Mercoledì 2 Dicembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 287
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
in Italia e Colonie
Anno Lire 50,00 Trimestre Lire 13,00
Semestre „ 25,00 Mese „ 4,50
Estero-Anno L. 112,50
Semestre „ 56,25
Trimestre „ 28,15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 ¦— Cronaca 1,50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1,25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del primo dicembre 1925)

AFFARI APPROVATI

Salcano: reg. organico agli impiegati — Malborghetto: 2.a indennità caro-viveri a applicato messo comunale — Ragogna: regolamento organico — Cividale: rev. tabelle organiche personale carceri mandamentali. — Ravascletto: condono spesa accolta agli ex amministratori dimissionari — S. Vito al Tagliamento: Ospedale. Acquisto titoli rendita — Marano: sussidio lire 3000 annue alla farmacia — Brazzano tariffa dazio. Applicazione dazio sulle bevande — Grimacco: Ponte sul Costue. Mutuo L. 2500. — Gracova Serr.: taglio bosco — Valvasone: mantenimento per l'anno in corso tassa famiglia eserc. — Tapogliano: tassa esercizio rivend. — Tapogliano: tassa famiglia — Rigolato: tassa esercizio e rivendita progressive — Rivolto: aumento ind. servizio attivo ai dipendenti comunali — Tapogliano: idem — Dolegna: idem — S. Martino Tagl.: reg. organico — Perteole: addiz. al dazio consumo — Pavia: miglioramenti economici agli impiegati e salariati comunali. Tassa bestiame. Revisione valore medio — S. Giorgio Rich.: dazio consumo. Aumento di un quarto tariffa daziaria sulle bevande — Pordenone: autorizzazione ad eccess. del 1926 la sovrimposta bloccata 1922 — Monte S. Vito: Congr. Carità bilancio 1925 — Corona: idem 1925-27 — Ledine: idem, idem — Voschia: idem idem — Iannis: idem, idem — Brazzano: idem, idem — Mossa: idem, idem — Medea: idem 1924-27 — Meduno: 1919-23 — S. Giorgio Rich.: idem 1925 — Gemona: O. P. Baldissera 1925 — Teor: Convers. somme eccedenti il normale bisogno in titoli di rendita debito pubblico — Cividale, aumento stipendio al posto di direttore del dazio — Bagnaria Arsa: approvazione tariffa pesa pubblica in frazione Sevegliano — Rigolato: tassa cani per 1925 — Buttrio: contributo di L. 208 all'Ist. Friulano per l'Emigrazione — Muscoli Strass.: contributo annuo a favore Ist. Friulano Emigrazione — Tricesimo: compenso al Corpo Bandistico per prestazioni servizi in occasione feste Nazionali — Spilimbergo: contributo Ist. F. Emigrazione — Aiello: nuova obbligazione per monumento e lapide ai Caduti — Cervignano: tramutamento di titoli nominativi in cartelle cons. al portatore — S. Vito al Torre: alienazione terreno comunale a Bortoluzzi Filena — Pocenia: transazione definitiva con Piani Antonio per uso credito — Gonars: richiesta di Trigatti Arturo per acquisto ritaglio fondo — Enemonzo: congr. Carità. Cessione al comune del fabbricato eredità Sovrano per uso scolastico — Ruda: acquisto fondo Punti da adibirsi a cortile scuole elem. — Segnacco: accettazione di donazione terreni pro costruzione canonica — Udine: Osp. Civile. Convenzione con il Comune di Reana per fornitura energia elettrica al Manicomio — Pinzano: controversia col medico per acquisto microscopio — Sacile: Osp. Civile. Rette di degenza — S. Daniele: Osp. Civile Manicomio: apparecchio radiologico — Latisana: Osp. R. Elena. Aumento rette — Arzene: nomina in pianta stabile applicato — Gemona: acquisto calendario naz. 1926 e offerta pergamena del Comune a S. M. il Re — Muscoli: contributo a favore Federaz. Prov. E. Autarchici — S. Daniele. contributo per battaglia grano — Latisana: contributo alla Cattedra Ambulante Agricoltura — Socchieve: utilizzazione piante resinose bosco valuta — Consorzio Roggiale Cellina: pianta organica. — Camino Codroipo: offerta del dollaro per pagamento prestito americano.

AFFARI RINVIATI

Spilimbergo: contributo pro campo sportivo — Feletto Umberto: sussidio all'Asilo Infantile di Colugna — Carlino: concorso del Comune per la Celebrazione della Vittotria — Aquileia: Congregazione di Carità, bilancio 1924-27 — Medana: reg. tassa balli pubblici — Bigliana: idem — Magnano: mutuo per riparaz. briglie su Rio Magnalina con B. Coop. Tarcento — Cimolais: norma per lo sfruttamento cave di pietra in Fornaci Pezzeit. — Pocenia: convenzione funzionamento telefono — Cormons: ricorso contro tassa famiglia Milan Silvio.

AFFARI VARI

S. Lorenzo Mossa: ricorso contro tassa esercizio riv. Frusin e Raunic (respinge) — Tarcento: idem, famiglie esercizio vari (accoglie) — Pordenone: idem, e famiglia 1921-22 varii (delibera la cancellazione di Isidoro Ostan dai ruoli di tassa famiglia del Comune di Bretto.

RIMANDATI ad ALTRA SEDUTA

Treppo Grande: contributo pro Monum. a G. Girardini — Aiello: adesione Esposizione Caccia in Gorizia — S. Daniele: Osp. Civile e Manicomio. Affranco livello da parte Miani — Udine: contributo a favore Comitato Monumento a G. Girardini — Udine: idem a favore Soc. Udinese Corse al Trotto — Paluzza: trattamento economico al veterinario consorziale — Castions: aumento ind. servizio attivo ai dipendenti comunali — Campolongo: provv. coattivo da parte Intendenza Finanza di Trieste — Oltresonzia: regolamento organico.

La Commissione Provinciale per la propaganda granaria

Il programma avvenire

Lunedì nel pomeriggio presso la sede centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura tenne seduta la Commissione Provinciale per la propaganda granaria presenti il Presidente cav. G. Morelli de Rossi, e i membri: cav. Bosero, cav. Mizzau, prof. Devarda, gr. uff. Rubini, dott. Panizzi prof. Marchettano, ing. Rustia. prof Bonomi, prof. Rossi, dott. Damiani, dott. Canciani. prof. Feruglio, L. Viezzi; giustificati: cav. Bernardelli, cav. Villoresi, dott. Giacomelli.

Dalle comunicazioni del Presidente risultò che sono ora costituite N. 128 Commissioni comunali di Propaganda e che 60 Commissioni finora hanno risposto al questionario loro inviato per conoscere alcuni importanti elementi dell' agricoltura locale.

Detti questionari si prestano ad interessanti constatazioni: e sopratutto che vi sono vasti ed importanti Comuni agrari della Provincia ove non esiste una seminatrice, e che in alcuni Comuni è entrata prima la motoaratrice che la seminatrice, ecc.

Venne preso atto della risposta data dal Ministero circa la composizione della Commissione, che non può essere allargata come desideravasi; dell'ordine del giorno del Direttorio Provinciale del Fascio circa il constatato fervore col quale è condotta la battaglia del grano; dell'assegnazione di L. 20.000 da parte della Commissione Reale e di L. 3000 da parte dell'Istituto di Credito Fondiario, verso i quali Enti la Commissione espresse il suo compiacimento.

La Commissione deliberò poi di sussidiare alcune lodevoli iniziative di Commissioni Comunali o di enti agrari (Artegna, Gemona, Morsano al Tagliamento), ritenuta la loro utilità nello svolgimento della Battaglia del Grano.

Discusse poi largamente sull'avvenire attività della Commissione che avrà per oggetto:

a) Lo svolgimento del programma già fissato fra i campi dimostrativi ed i concorsi a premi: a proposito di questi ultimi deliberò di prorogare il termine di iscrizione fino al 31 marzo 1926 affinchè coincida con quello fissato per il concorso Nazionale della Vittoria del Grano;

b) La convocazione di adunanze mandamentali, alle quali partecipino tutti i componenti la Commissioni comunali di propaganda, per mantenere viva ogni azione tendente al fine voluto, anche stimolando le buone pratiche dirette a dare incremento alla coltura del granoturco (lavorazioni invernali, scelta di varietà semiprecoci) e alla coltivazioni foraggere che tanto influiscono sul miglioramento generale dell'agricoltura;

c) conferenze ai Maestri elementari, affinchè anch'essi collaborino fuori ed entro la Scuola al conseguimento della vittoria del grano;

d) diffusione a mezzo della stampa ed in particolare ora del calendario agricolo friulano, delle buone norme colturali sul grano.

Su proposta del gr. uff. Rubini, che segnalò il danno che apportano ai seminati di frumento i greggi di pecore nel Basso Friuli, cosa assolutamente inconcepibile mentre tanto si lavora per aumentare il prodotto del grano, venne approvato un ordine del giorno invocante l'intervento dell'Autorità Prefettizia affinchè sia tolto in modo definitivo il lamentato inconveniente.

SOCCHIEVE

L'offerta del dollaro

Al Municipio di Medis hanno versato un dollaro cadauno:

Linda Pietro; Bearzi dott. Giusto; Picotti Mina; Diana Giuseppe; Cortiula Dante (al Pretore); Del Fabbro Luig.; Salvemini dott. Michele; maestro Venier Gio. Batta; ni fu Daniele; Picotti Enrico, 25 cadauno. De Candido Rosa. *Nonta*: Picotti Giovan *Lungis*: Bertoli Sperando; Domini Calisto; Picotti Giacomo; Parussatti Giuseppe; Siardi G. Batta; Bertoli Antonio fu Angelo 25 ciascuno. *Feltrone*: Soci Circolo Ricreativo di Feltrone L. 100; Linda Luigi fu G. B.; Rossi Giacomo; Rizzardi Ferdinando; Bearzi Leonardo; Danelon Guido; Danelon Emilio; Danelon Eugenio fu Leonardo; Danelon Eugenio fu Francesco; Danelon Valentino di Costantino; Linda Leone; De Pauli I.; Zanier Giovanni e Francesco lire 25 ciascuno. Zanier Giacomo 12. 50; Danelon Vittorio fu Luigi 10; Danelon Giacomo 5; Linda Pietro fu G. B. 2; Zanier Pietro fu G. Maria 8. *Socchieve*: Zigotti geom. Sante; Toson Albino; Pittino don Severino; Toson Francesco (al Pretore); Simonutti Osvaldo (al Pretore); Picotti Giuseppe; *Comessatti Andrea; Picotti Vittorio; maestro Lenna Nicolò (versò lire 25 e sottoscrisse un dollaro l'anno vita sua durante); Mazzolini Giacomo; Rassatti Marcello; De Marchi Sante 25 ciascuno. *Priuso*: Del Fabro Pietro; Del Fabro Antonio 25 ciascuno. De Prato Orazio 10; Dorigo Felice 5; Gismano Vittorio 10.

L'Amministrazione Comunale ha deliberato la sottoscrizione di 75 dollari da versarsi un quinto all'anno per cinque consecutive annualità.

PRATA DI PORDENONE

L'apertura di una farmacia

La R. Prefettura comunica che è bandito un nuovo concorso per titoli all'apertura ed esercizio di una farmacia con sede in Prata di Pordenone.

Gli aspiranti dovranno presentare alla R. Prefettura le rispettive domande in carta da bollo da lire 2 di ammissione al concorso colla indicazione del domicilio del concorrente e corredata dei titoli e documenti richiesti.

CIMOLAIS

Neo Dottore

Il 28 corrente il concittadino Bressa Attilio fu Matteo, ex valoroso combattente, otteneva dalle Scuole Commerciali Superiori di Venezia la laurea in Scienze Commerciali. Al neo dottore le più vive felicitazioni.

TRICESIMO

Costituzione del Sindacato Magistrale fascista

Allo scopo di riunire tutti i maestri del locale Circolo Didattico nella Corporazione della Scuola, si era già costituito a Tricesimo, per iniziativa del Direttore didattico sig. G. Rapuzzi, un Comitato composto dagli insegnanti Belfi, Palmassons, Ronchi, Locatelli e Biancuzzi.

Oggi venne a Tricesimo il chiarissimo comm. prof. G. B. Garassini, segretario Provinciale delle Corporazioni, per costituire anche nel nostro paese il sindacato Magistrale Fascista. Presenti tutti i maestri del Circolo, il prof. Garassini con parole chiare e smaglianti espose l'attuale situazione politica interna, i nuovi bisogni della Scuola e i nuovi doveri che incombono a tutti gli insegnanti, suscitando l'entusiasmo fra i presenti che, plaudendo all'oratore e al Sindacato, presentarono tutti domanda d'iscrizione.

Si deliberò di inviare telegrammi di devozione ai dirigenti delle Corporazioni; infine si procedette alla nomina del Direttorio, che risultò così composto: Belfi G., segretario — Rapuzzi Giovanni, P. Mattioni, G. Bellina, Corinna Paulizz, Morgante.

GONARS

Un grave furto

L'altra notte, ignoti ladri, penetravano in casa di certo Vittorio Chieregato fu Alessandro da Fauglis e rubavano quasi un quintale di carne suina, nonchè un fucile nuovo.

I ladri trovarono aperto il cancello che immette nel cortile, e per entrare in casa si servirono di una scala a piuoli. Con questa giunsero sino al davanzale di una finestra munita di inferriata che riuscirono ad allargare tanto da permettere il passaggio di un uomo. Il primo entrato potè poi agevolmente scendere ed aprire cautamente il paletto della porta, dalla quale commesso il furto i ladri se ne andavano.

PORDENONE

Isolatore corazzato

Una nuova invenzione che apporterà non pochi benefici all'economia non solo ma che assicurerà più stabilità e sicurezza ai fili elettrici e telefonici, si è un tipo d'isolatore corazzato in vetro ed in maiolica, per linee elettriche e telefoniche ideato dal geometra Matteo Cricco. L'isolatore non può essere facilmente detoriato da sassate ed altro, essendo in parte protetto da una copertura di metallo che è come una molla.

Questo nuovo tipo di isolatore sta per essere adoperato e non può che essere largamente usato, dati i suoi pregi.

Auguri all'inventore sig. Cricco.

FONTANAFREDDA

Un consigliere che non vuol dimettersi

E' stato espulso dal P. N. F. il signor Antonio Cimolai fu Marco per indisciplina ed incomprensione fascista perchè invitato a dimettersi da Consigliere Comunale non obbediva e anche faceva espressioni in contrasto con le finalità fasciste.

PALMANOVA

Sull'ordinamento della Biblioteca

Per trattare sull'ordinamento e sul funzionamento della biblioteca pubblica seguì una riunione della direzione dello Operaia e del direttore prof. Alfredo Lazzarini.

Furono prese varie deliberazioni fra cui quella relativa alla prossima apertura di un gabinetto di lettura nel quale, nel prossimo anno, saranno a disposizione dei lettori anche numerosi e importanti periodici.

Venne infine deciso che gli annuali acquisti di volumi avverranno in seguito, in base ad apposite schede da compilare dalle Istituzioni Culturali, agrarie, dal Municipio e da altri Enti, nel limite che sarà segnato di volta in volta.

OSOPPO

A proposito del Monte Festa

L'avv. Sechi da Cagliari scrisse al Sindaco:

Del «Popolo d'Italia» del 31 ottobre u.s. rilevo il di Lei indirizzo e poichè apprendo in tal modo che Ella si occupa della Storia della regione per avere io vissuto in storiche giornate nei suoi paesi, mi permetto esprimerle la mia considerazione per il lavoro che Ella va compiendo, nonchè la grande curiosità di leggere quanto è stato scritto sulla difesa di Monte Festa.

Io comandavo allora la 1317 compagnia mitraglieri del I. Battaglione del 36. Fanteria ed avevo collocato una sezione (la seconda al comando del serg. Marinoni e dell'aspir. Del Moro) a Pioverno alle falde del Monte. A Pioverno vi era la 2.a Compagnia del Battaglione al comando del tenente Molnati di Varese ed io quella posizione tanto la mia Sezione quanto la compagnia del Molnati rimase finchè ci ordinarono di restare sulla posizione, ciò che facemmo fino alla sera seguente.

Ricordo il traghetto di Pioverno a Venzone; il fiume era strettissimo e poco in piena e il nemico cercò di passare molte volte e ci sarebbe riuscito senza l'intervento delle macchine del mio sergente, stante che ad arginare quegli ostacoli poco bastarono i 40 fucili del Molnati, che non erano soldati rimasti in efficienza per le precedenti faticosissime ritirate.

Nella notte dal 4 al 5 al passo della Forcella essendo in coda alla colonna con la truppa col materiale a spalle durante le brevi soste di marcia; guardai spesso il Monte Festa e mi attendevo di vederlo saltare in aria come purtroppo vidi quello di Osoppo la sera del 25 ottobre. Impegnato nei combattimenti di San Francesco-Pielungo e della Sella di Monte Pala non pensai e non seppi più nulla nè del Forte nè della guarnigione. Così che grande curiosità mi porge di leggere il suo libro su quegli avvenimenti.

Tenente in congedo: avv. *Andrea Sechi*

MOGGIO UDINESE

Carradore schiacciato dal carico di legna

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri poco prima di mezzogiorno. Il carradore Lino Faleschini detto «Dodani» di anni 26 da Bevorchians mentre trasportava col carro della legna dall'Aupa a Moggio, giunto all'altezza della villa Franz per effetto dello slittamento del carro stesso sulla neve, veniva sepolto sotto le borre che ribaltarono.

Alcuni volonterosi accorsi prontamente riuscirono ad estrarlo, ma purtroppo aveva riportato gravissime ferite, tanto che fu giudicato dal dottor Faleschini in pericolo di vita.

S. VITO AL TAGLIAM.

Una film di propaganda

Ieri nella Sala Vittoria, presenti tutti gli alunni dell'Istituto Tecnico Inferiore con i Professori, una rappresentanza delle scuole Elementari con i maestri e numeroso e scelto pubblico venne proiettata a cura dell'Istituto Nazionale di propaganda igienico sociale una film sulla circolazione del sangue del corpo umano e di altri animali e sulla tubercolosi, specificando l'opera dissolvitrice del bacillo di Koch sui polmoni e la funzione dei globuli bianchi.

Dato l'importante argomento illustrato, la film riuscì interessantissima. Speriamo che per il bene sociale, l'Istituto che si è posto a capo di questa buona iniziativa, continui, sicuri che la cittadinanza tutta saprà apprezzare nel giusto valore.

Una Messa solenne

La Filarmonica a mezzo del signor Maestro Guglielmo Scarabello sta preparando per il prossimo Natale una messa solenne a due voci di don Lorenzo Perosi, con accompagnamento d'organo e strumenti ad arco. Le prove sono già iniziate e procedono bene. Così quest'anno il Natale sarà celebrato in forma solenne, come vuole la tradizione artistica di S. Vito.

Ferisce la madre e sè stesso ripulendo il fucile

Mentre certo Mario Brun di Giuseppe stava l'altro giorno nella propria casa pulendo una canna da fucile che aveva trovato rugginosa e pieno di terra nel proprio campo, un colpo ne partì improvvisamente andando a ferire la mamma di lui che si trovava in cucina, e ferendo leggermente anche il Mario.

Prontamente accompagnati nel nostro Ospedale, al giovane furono riscontrate ferite superficiali al mignolo e al pollice; alla donna, invece, una ferita a canale completo nella regione ascellare sinistra con amatoma sottocutaneo e ritenzione di proiettile non penetrante.

Il primo guarirà in cinque giorni circa e la seconda in dieci salvo complicazioni.

Rettifica

Nei giorni, fu pubblicato che il colonnello Bianchi sottoscrisse per lire 20. Il suddetto signore sottoscrisse invece lire 200, somma che sarà da lui versata anche nei quattro anni successivi.

Beneficenza

La signora Moruzzi Giuseppina inviò kg. 18 di fagioli a questa Cucina Economica.

In Pretura

— Taiarol Giacomo fu Vincenzo di Savorgnano, fu condannato a 2 giorni di arresto per avere abbandonato a sè stesso il proprio cavallo sulla pubblica via.

— Ponte Vincenzo fu Giacomo di Cordovado, d'anni 50, fu condannato a lire 40 di multa e alle spese, per essere stato trovato in Cordovado in possesso di un pugnale senza averlo denunciato.

— Marcos Emanuele di Antonio pure di Cordovado, fu condannato a un giorno di arresto per aver portato fuori dalla propria abitazione un coltello a serramanico con lama acuminata della lunghezza di 7 centimetri senza motivo.

— Comin Valentino fu Giov. Maria residente a Polcenigo, fu condannato a 12 giorni di arresto per ubriachezza molesta e ricingiante.

— Zancan Giovanni venne condannato a un giorno di arresto perchè fu trovato in possesso di una roncola e di un ronchetto senza giustificato motivo.

TOLMINO

Solenne cerimonia

Davanti l'ispettore delle guardie forestali ing. Vrali, hanno prestato l'altro giorno giuramento le guardie forestali, dei comandamenti di Tolmino, Plezzo ed Idria.

A tale cerimonia intervennero: il maggiore Campini comandante il Presidio, il cap. Caizzi di Finanza, il ten. dei Reali Carabinieri signor Benedict, gli ingegneri Skerk e Vadnjal dell'Ufficio Catasto, il Pretore dott. de Fischer, i Procuratori delle Imposte dott. Ruggero e signor Kavcic Vittorio, il rag. Rosario Urzi segretario politico del fascio, il direttore della Banca d'Italia signor Podoroszach e il cassiere signor Bosco, il geom. Barbara, i ten. Ricci e Pesando. Alla fine della cerimonia ai presenti fu offerto al caffè Cazafura un sontuoso rinfresco.

CAMPOFORMIDO

Deliberazioni del Consiglio Comunale

Domenica seguì l'adunanza del consiglio comunale, e prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, il sindaco signor Ramotto ringraziò per le dimostrazioni fattegli in occasione delle sue nozze. Ricordò poi l'attentato contro l'on. Mussolini, ed ebbe parole di viva esecrazione.

Vennero poi trattati oggetti di ordinaria amministrazione e il signor Arturo Zuliani propone che in occasione di feste Nazionali e per volere del Fascio, il tricolore sventolasse da ogni casa o quanto meno oltre che dalle Sedi degli Uffici pubblici, da quelle di tutte le Società ed Associazioni; e dagli esercizi pubblici. L'Adunanza faceva plauso al proponente stabilendo che il Municipio se ne occupi perchè la nobile idea abbia a realizzarsi.

Pubblicazioni in friulano

Le prime due che abbiamo lette sono: «Visioni di vita friulana» di Dolfo Zorzut edite dalla vecchia primaria ditta G. B. Paravia di Torino e fregiate di parecchi belli «ornamenti» dell'artista Giuseppe Torelli; e i versi di Giovanni Battista Donato, riesumati dal prof. mons. Giuseppe Vale, già pubblicati nella «Rivista» della benemerita Società Filologica Friulana, e raccolti ora in volume.

***

Cominciamo dal secondo: alla poesia il primo posto — sebbene, veramente, il titolo di «poesia» più si appropri a molte fra le prose dello Zorzut che ai versi del Donato.

La raccolta di questi lavori del Donato comprende: 58 poesie e 11 prose in italiano, 51 poesie e due prose in friulano, 18 poesie in veneto e 9 in latino, 1 prosa in latino, 3 poesie in latino maccheronico, 5 in bergamasco, uno scherzo poetico mistilingue, 1 sonetto in siciliano, 2 scherzi in latino friulano e veneziano. Il Donato scriveva quasi sempre per quegli avvenimenti che lo toccavano più davvicino: la grandinata sui propri campi, la siccità, la sua ricuperata salute, per chiedere consigli se doveva prender moglie... e dirigeva i suoi versi ad amici, a sussidiatori delle sue miserie: attalchè la biografia fu potuta ricostruire su questi suoi componimenti, raccolti in un codice cartaceo della Biblioteca del Seminario Arcivescovile di Udine, proveniente dalla biblioteca del co. Pietro Cernazai. Diversamente, la sua vita avventurosa sarebbe rimasta del tutto ignorata. E quando la sua musa modesta si tacque, del Donato nulla più si conosce, ignorandosi almeno finora, fin l'anno della sua morte e non essendo bene accertato quello della sua nascita: i due avvenimenti, forse i maggiori, della sua vita, ma dei quali egli non poteva testimoniare il quando e il come.

«Vita avventurosa», quella del Donato, non noi lo diciamo: è il prof. Vale che la qualifica tale. Avventurosa per mutamenti di condizioni economiche, per accanimento di contrarietà e diciamo pure anche di sventure. Cominciarono dalla nascita: era figlio naturale

«d'un con la stola e d'una senza vera»

scrive egli stesso. Il padre suo fu il nobile Alvise Donà o Donato, patrizio veneto, e la madre una trivigiana di civile condizione, che «potrebbe aver avuto o nome, o cognome, Orsa: e visse trent'anni onoratamente» col «clarissimo signor Alvise il Gottoso» padre legittimo «de Giulio et Antonio dalli Occhiali» e padre «naturale» anche di una sorella del nostro verseggiatore. Dal che si vede che anche allora, tre secoli e mezzo addietro, le «mésalliances» non offuscavano agli occhi del mondo, la onoratezza dei gentiluomini; e delle conviventi. Il Donato così ricorda la madre:

Il casto cor rammenti di quell'Orsa
che lasciò il Sijl et li Nidi pregiati
et per sei lustri et de più tempo corsa
seguìo sempr'una et con modi onorati
onde et per tanta sua fede sincera
non se gli può dir Donna, ma Moglíera.

Dicemmo «incerta» la data di nascita. Vincenzo Joppi. in brevi cenni sulle «Pagine Friulane» illustrativi di due componimenti, dice che il Donato nacque nel 1530; il Donato invece, forse più... attendibile, lascia credere di essere nato nel 1536. scrivendo una maccheronesca del 1576, che aveva quarant'anni e già le tempia biancheggiavano. Non si hanno notizie della sua fanciullezza; ma devesi arguire che sia stato avviato agli studi, se potè poetare anche in latino. Mortogli il padre, dovè ritirarsi o con la madre o solo, in un poderetto lasciatogli in eredità nel villaggio di Gruaro, distretto di Portogruaro «in quella zona di territorio (che ora fa parte della provincia di Venezia) dove si parla la lingua friulana, mista in oggi più che per l'addietro, a desinenze ed a voci veneziane». Colà stabilitosi, abbandonò gli studi e mentre avrebbe dovuto

a dotte carte
poner la mente, pose l'intelletto
di Cerere e di Bacco all'illustr'arte.

Ma non dimenticò quanto aveva appreso. Anzi, pur attendendo alla coltivazione dei campi, si diede allo studio delle discipline notarili ed alla poesia, a cui per naturale inclinazione e per carattere sentivasi chiamato.

A ventiquattro anni, anzi, la carestia gli diede occasione di comporre il primo carme in lingua friulana: «Per la Charistia del 1559 vignint al 1560», in ventuna terzine, che poi egli stesso o qualche altro cancellò, nel codice conservatoci in modo da renderlo illeggibile. E continuò, saltuariamente, a poetare fino al novembre del 1599, prendendo l'ispirazione talora da piccoli avvenimenti famigliari, tal'altra dai pubblici, lamentandosi spesso delle sue miserie o scrivendo elogi de' suoi benefattori o degli uomini assurti al potere.

Fu doganiero al Fondaco di Portogruaro ma dovette abbandonare il posto dopo due anni forse per malattia contratta; — com'egli stesso ci ha lasciato memoria. Non si conoscono sue rime dal 1568 al 1571 — i primi tre anni del suo matrimonio con una donna di cui tace il nome e della quale sembra non fosse troppo soddisfatto se la descrive

povera, altiera, vil, forse pudica.

La famosissima rotta dei turchi a Lepanto (7 ottobre 1571) risvegliò il suo estro poetico ed oltre un carme narrativo in italiano di 65 quartine gli ispirò anche un sonetto in friulano «Al Gran Turch», un altro sonetto in italiano e due madrigali uno in italiano ed uno in veneto, Fu poi maestro — nel 1572, ma non dice dove; indi oste a Bagnara — per riprendere nel 1574 la vita dei campi a Gruaro. Ma le sventure non lo abbandonano, ed egli se ne lamenta con i amici e compare Anastasio Cerbo di Sesto (1576). Poi tace una seconda volta fino al 1579, nel quale anno riprende con maggiore fecondità.

La vita campestre gli aveva restituito il buon umore, gli affari probabilmente procedevano bene, ed ecco cantare le lodi del Carnevale (1583), il buon zaccolo «sora il grossam» e «sora i minuz» (già pubblicato in «Pagine Friulane») e barare, fra cui una graziosa in friulano: «Lassami a paas amoor» e un sonetto per la morte del Doge di Venezia Nicolò Da Ponte e un altro per la elezione del nuovo doge Pasquale Cicogna e un bel discorso sopra l'agricoltura e le osservanze dell'agricoltore...

Poi, le cose tornano al male mentr'egli, lusingato dai buoni raccolti, aveva piantato un forno da pane. Uno dei fratelli legittimi, e pare anche le sorelle, gli muovono lite per togliergli il podere lasciatogli dal padre in eredità; i raccolti sono scadenti, gli usurai lo tormentano... tanto da strappargli un sonetto in friulano, rivolto al Patriarca di Aquileia Giovanni Grimani: poichè tutti questi casi il Donato narra in versi e, nonostante il suo mestiere di fornaio, leggiamo in un sonetto del 1590 ch'egli deve soffrire la fame. E leggiamo ancora che egli è costretto a ricorrere per un soccorso di biade, al Luogotenente della Patria del Friuli, Nicolò Donato che non soltanto, glielo concesse, ma provvide ancora per il trasporto, affine di liberarlo anche da quella spesa non tanto lieve data la distanza di Gruaro da Udine.

Notevole per noi friulani, il sonetto ch'egli scrisse nel medesimo anno in morte di Erasmo di Valvasone; e la posteriore «Esposizione sopra il Dissegno della Fortezza di Palma», della quale i veneziani posero la prima pietra il 7 ottobre 1593, anniversario della vittoria di Lepanto.

Non sono terminati ancora i mutamenti di professione, del Donato: Camerario a Sesto, di nuovo maestro a Caorle... Ma la scuola non gli diede soddisfazione e si trova nella collezione un lamento sulla poca cura dei genitori di mandare i loro figli alle lezioni (non leggiamo anche oggi le stesse lamentele?) e il desiderio di tornare al tranquillo suo paese di Gruaro, poichè Caorle «lo Ben disama». Difatti, abbandona le scuole e torna al suo poderetto. Spirito irrequieto e incontentabile.

Durante il 1598, non sappiamo che cosa abbia fatto.

Nel 1599 abitava a Gruaro e da qui dove «zeme e sbòttega» indirizzò parecchi carmi al signor Niccolò Antonio de Medici, medico in Portogruaro — fra i quali due sonetti in friulano: in uno, gli propone scherzosamente problemi sulla temperatura dell'acqua; e nell'altro gli chiede: «Cemutt che 'l moost bool senze fuch».

***

Riassunta così la biografia che mons. Vale ha pescato con tanta diligenza nei componimenti del Donato trascriviamo le prime due strofe della ballata «Lassami a paas amoor» diretta al M. co. S. r. Pietro Mestrense di Portogruaro:

Lassami a Paas, Amoor, lassami a Paas
no mi tentaa, no plui no mi tentaa;
mal si può innamoraa
cui dibott è dutt gris
e duquant flap e duquant fridulis.
Mi gotta simpri el Naas
ju dingh mi cluoccin quasi d'ogni laas,
e ogn'ora si ch'un fràit cugn bolseaa,
ju vooj cuntus in tel sgajgai si lavin
e fevelant ju lavris simpri bavin.
Mo un genoli, mo un'anchia, mo una spalla
mo il chiaaf, mo' lubultrich, mo 'l cudriul
tre e quatri mees mi dul
mo' dug chesch mai ad un
mi fan vedee 'l stilin si been l'è 'l brun,
lu flat a strett mi balla
e mi sa tant dal laip e dalla stalla
chu la mi pussa da pussa mi nul;
la lus mi manchia senza la lus simula
e la jamba e la man ben spess mi trimula.

Descrizione come si vede, realistica, vera efficace, «scolpita» dello stato in cui si riduce l'uomo invecchiando; ma che, se proprio il Donato la riferisce a sè medesimo deve ritenersi anche molto esagerata. Difatti, aveva quando la scrisse non più di 49 certo, e forse appena 43 anni. A quale stato miserando si sarà egli ridotto quando ne contava oltre i sessanta?... Eppure, mostrava di conservare ancora «n rbin», come provano i due sonetti friulani al medico di Portogruaro. Ma i poeti sogliono caricare le tinte in bene o in male, secondo i momenti...

Se è lecito esprimere un appunto, modesto, si sarebbe desiderato dal ch.mo professor Vale qualche nota che spiegasse il significato di parole andate in disuso e divenute incomprensibili ai moderni. Ad ogni modo gli va data lode per la grave fatica sostenuta nel portare alla luce questo pressochè ignorato vecchio poeta friulano, il quale viene ancora una volta ad attestare come un tempo, la lingua friulana si diffondeva su territorio ben più vasto. Noi che sentiamo fortemente la friulanità nostra, diremo che purtroppo il dominio di essa viene sempre più restringendosi — e, da un secolo, con moto

sempre più accelerato, per dare posto non alla lingua italiana, ma ad altri dialetti come il triestino ed il veneziano.

Visioni di vita friulana

E veniamo alle «Visioni di vita friulana» dello Zorzùt, volume dedicato «Al grande figlio della Terra di Romagna — Benito Mussolini — che della terra e della gente di Friuli — sa la maschia forza e la bontà rude — ne conosce le belle cicatrici della vita pericolosa — ai confini della stirpe — ne ama l'energica fede di buona tempra romana».

Dolfo Zorzùt è uno dei prosatori friulani più apprezzati, e lo sarebbe ancora di più se il dialetto particolare che egli maneggia — il cormonese — e la grafia ch'egli adotta non fossero alquanto differenti da quelli usati generalmente da quanti scrivono in friulano. Anche ci è parso alla lettura (e sia detto con sopportazione) accada spesso di trovare una prosa «troppo letteraria», troppo curata e abbellita. Strano: essa ci ricorda quella di un vecchio scrittore cittadino di racconti popolari che anche riflettevano scene e visioni di vita locale: la prosa (italiana) dell'abate prof. Luigi Candotti, che ci ha lasciato due volumi di racconti a torto dimenticati. Non che vogliamo accusare di plagio lo Zorzùt: non ne sarebbe il caso neppur lontanamente: ed è molto probabile, per non dire certissimo, ch'egli non conosca neppure di vista i due volumi dell'abate udinese; ma le due prose, a nostra reminiscenza, offrono grandi somiglianze. Un saggio:

«Jò ju ài cugnussûz duc' i doi, jai cugnussude ance je, che' frute, si clamave Anute che' frute, 'a si clamave. E jere Anute une frute, une frute di chès che vegnin ogni mil ain. Al je jere mestre chentì, cà di no e a veve studiàt, je, e sior Sualt al jere fi di un bon paron, so pari a lu veve mandàt a scuele e il jere deventàt sior Sualt, un studiàt di chei... e il studiave in la zitàt, al veve dàur di sè zaroma' li latinis. Anute 'a steve di ciase culì ret, aj viodie che ciase sul ciantòn? A jere senze pari, je, e senze mari, 'a jere une puare uarfine. Mi pâr di viodile ancimò come piturade; une parussulute morete, ciaviluz neris come il ciarbòn e tiraz sù zimut che je 'a saveve vualivajiu; une musute tant tant ninine, une bociute che co si viarzeve, chei dinc' parevin li fueis da margarite, blancs, ce vogliz come doi grans di rafose, simpri in t'un mòvisi e fevelant cun te si fermavin a cialàti fis fis e tu ti viodevis dentri come ritratàt; e un par di mans pizzininis come di frut...».

Ma queste se mai, sono piccole mende che ti vien fatto di rilevare in qualche pagina qua e là, mentre t'imbatti il più sovente in descrizioni perfette che ti presentano al vivo quadri e scene della vita agreste friulana; e mentre la lettura di ogni visione t'interessa, ti commuove, ti lascia un ricordo or triste or dolce nella memoria, che non si cancellerà tanto presto.

Ecco, per esempio, una cucina friulana all'ora di cena, in una famiglia patriarcale:

«Rusute dafarade siruce a polente. Ti fume che' lunon... fun al ciol cun sè chel bon odòr che 'l viarz la bocie dal stomit. Une sdrumerie di int 'ti spiete il tor da taule e ti mange cui voi che' binidizion dal Signor. Capite il toc' e ti svuatarin, e i torondel al dovente simpri plui piccul. Duc' zidins 'ti menin il grumule. Rusute 'l'un bati di voi ju dovente duc' quanc'. In code al salte fur il lidric di chel' lirimona di orep. Mongiàt. La zene e' je finide, la puare zene furlane. I frutuz fis dal prin fì di ster san Zuan, un daur di chel altri, ti corin fur sburiz come 'i jeur sfolmenàt da tane: si sa, li son il lusignis che s'impìin e si distudin di fur che ju spietin. I zovins ti van pa vile a fa la ciantale. I viei si tirin tal puartefurdinape e cul bocal di vin di sot dal más scomenzin lor a contà di vacis, vigei, di ciamps e di ploe...».

«Puartefurdinape»: ecco un vocabolo che piace allo Zorzùt, tanto che lo troviamo sovente in queste sue «Visioni»: in generale nel Friuli si usa dire «sòt la nape», «tòr il fûg»; ne crediamo che il «puartefurdinape» — vocabolo che, sebbene composto di quattro parole («sarrebbe: porte-fur-di-nape») non dà per altro un concetto preciso, tale da potersi consigliare ad accettarlo come buona voce friulana.

Non ci indugeremo a rilevare talune differenze, anche grammaticali, fra la parlata particolare di Cormòns e la lingua friulana letteraria generalmente adottata: sono rilievi filologici, che non è qui il caso di specializzare.

Volemmo soltanto accentuare questo: che le «Visioni di vita friulana» dello Zorzùt formano in complesso, un ottimo libro di prosa friulana, che può essere letto con diletto e interesse da tutti e che dovrebbe trovarsi in ogni famiglia friulana dove alla lettura si dedica qualche ora di svago... se i friulani sentissero, oltrechè l'amore, il bisogno di conoscere le migliori cose stampate nella loro lingua.

BUIA

La prima pietra del Campanile

Domenica con una semplice e breve cerimonia dopo la Messa delle 10 venne benedetta e collocata la prima pietra del campanile che sorgerà a fianco al Duomo di Santo Stefano.

I lavori si inizieranno in settimana. Ora che tanti figli di questa terra ritornano alle proprie case dopo i mesi di migrazione in tutti i paesi d'Europa, saranno molti i generosi che presteranno l'opera loro per far sì che il campanile presto si lanci nel cielo, compiendo così la mirabile e grandiosa impresa incominciata dai padri nostri.

Morte improvvisa

Domenica mattina dalla propria moglie veniva rinvenuto cadavere nel suo letto, il carpentiere Batta Menis di anni 59 della frazione di Urbignacco.

Dalla visita fatta dal dott. Vidoni risultò essere il Menis morto per paralisi cardiaca.

CIVIDALE

Il prof. Biarasin festeggiato

Domenica, nei locali di direzione del R. Convitto Nazionale seguì la consegna delle insegne di cavaliere della Corona d'Italia al Preside del Ginnasio prof. dott. Gian Domenico Biarasin.

Intervennero il sottoprefetto cav. uff. Perini, il sindaco comm. avv. Pollis, il rettore del Convitto Nazionale cav. Carboni, il tenente dei RR. Carabinieri e tutto il personale insegnante delle due scuole medie della città con a capo il preside prof. A. Argenton.

Il sindaco, offrendo la croce pronunciò sentite affettuose parole.

Parlarono quindi il Sottoprefetto e il preside prof. Argenton, e per ultimo il prof. De Vincentis, tutti esaltano la bella figura di educatore del preside prof. Biarasin.

Disse nobili elevate parole l'alunna Armida Mesaglio.

A tutti gli intervenuti rispose ringraziando, il festeggiato.

OSOPPO

Sussidio del Ministero della Pubblica Istruzione

Il Ministero della P. I. ad una istanza rivolta dal Comune accordò ai sensi del reg. 6 febbraio 1908 n. 150 un sussidio di lire 2500 per l'acquisto di arredi per le nostre scuole comunali.

E' da sapersi che il nostro Comune deve ancora riscuotere una parte dei danni di guerra delle scuole.

Scuola per i militari allogeni

Il maestro Don Valentino Pellegrini continua a prodigare l'opera di istruzione a favore dei militari qui di stanza.

Difatti, l'ottimo educatore dà ora lezioni di lingua italiana, siccome conosce la lingua tedesca, ai soldati allogeni del presidio.

Corso premilitare

Domenica 22 corr. hanno avuto inizio le lezioni e le esercitazioni al corso premilitare al quale si sono inscritti molti giovani di tutti i paesi circonvicini. I struttori sono il sig. Antonio Valerio il maestro sottotenente Giovanni Valerio, che unitamente al sig. Valerio Pellegrino, si ebbero meritate lodi, l'anno passato, dall'autorità militare per l'ottima preparazione dei giovani.

GGGG shrdl shrdl shrd l hrdlushrd

Beneficenza

Il sig. Olivo Valentino fu Antonio ha offerto L. 20 pro Scuola di Disegno, per onorare la memoria del defunto notaio dott. Luigi Marchetti.

La terza croce di guerra al sig. Ennio Di Toma

All'ex maresciallo di artiglieria sig. Ennio Di Toma venne assegnata la terza croce di guerra al merito con la seguente motivazione: «In circostanze pericolose, con prontezza, ardimento e sprezzo del pericolo, provvedeva al funzionamento di due pezzi, di cui serventi erano stati feriti. 25 ottobre 1918 — Val Bella, Altipiano di Asiago».

Ci congratuliamo col valoroso Ennio Di Toma, che ha un altro fratello, il perito meccanico Umberto, decorato al valore con medaglia d'argento.

L'on. Mussolini per l'omaggio di «Storia e Alpinismo»

S. E. il Presidente del Consiglio a mezzo del suo segretario particolare, ha scritto al Sindaco: «E' pervenuta a S. Ecc. la pubblicazione che Ella ha compilato in collaborazione col cap. Umberto Tinivella, e che ha voluto offrire in omaggio. S. E. il Presidente ha molto gradito il pensiero gentile e, nell'impossibilità di farlo personalmente, affida a me l'incarico di rendermi interprete dei suoi vivi ringraziamenti. Lieto di poter adempiere a tale incarico, La saluto distintamente. — Alessandro Chiavolini».

Onorare beneficando

Hanno versato a favore della Congregazione di Carità lire 500 la signora Rosalia Clama in memoria del suo defunto consorte notaio dott. Luigi Marchetti e lire 10 ciascuno i signori Trombetta Biagio, Olivo Valentino e l'avv. Turco per onorare la memoria della defunta signora: Pezzetta Maddalena maritata Trombetta.

FAEDIS

Elezioni

A presidente della sezione combattenti, in sostituzione del dott. cav. Aldo Venuti, dimissionario, è stato nominato il signor Antonio [illegible], già vice presidente. Il nuovo presidente ha inviato un nobile telegramma di saluto all'on. Luigi Russo.

Cronaca Cittadina

Dollari alla Patria

Continua il magnifico plebiscito in città e Provincia

La sottoscrizione nel nostro ufficio

Dodicesimo elenco:

Maria Croattini ved. Sello	L. 25.—
Sello Ida	25.—
don Gentilini Costantino Missionario del Duomo	25.—
Offerte di ieri	L. 75.—
Somma precedente	8006.25
Totale a tutto ieri	L. 8081.25

Rinnoviamo l'avvertenza che al nostro ufficio si ricevono le offerte fino al 15 del mese di dicembre corrente. Coloro che non avessero ancora dato il loro contributo, ne sono avvisati. L'ufficio è aperto dalle 8 della mattina alle 8 di sera.

Le sottoscrizioni presso il Comune il 30 Novembre

Le offerte protate direttamente al Comune nel giorno 30 novembre testè chiuse ammontano a lire 735 delle offerte singole e 15.184 di offerte cumulative. In totale 15.919.50
Offerte precedenti 110.711.60

Totale 126.631.10

Tra le offerte cumulative, rileviamo le seguenti:

Impiegati e salariati comunali, (secondo versamento) 625 — Azienda comunale del gas, acquedotto ed officina elettrica 1475 — maestri ed alunni delle scuole elementali comunali 4770 — Insegnanti Istituto Musicale Jacopo Tomadini 200 e allievi del medesimo 680 — Operai addetti alla manutenzione dei selciati del Comune 155.70 — Impiegati amm. Provinciale Liceo Scientifico e R. Istituto Tecnico 1550 — Impiegati Brefotrofio Provinciale 212.50 — Medici e Impiegati Manicomio Provinciale 275 — Infermiere Manicomio Provinciale 275 — Infermieri Manicomio Provinciale 1212.50 — Operai Ditta Luigi e Angelo Agosto 375 — Impresa D'Aronco (Impiegati, assistenti, operai) 3750 — Impiegati Uff. Tec. Prov. Sezione di Gorizia 200 — Stradini addetti alla manutenzione delle Strade Prov. 1237.50 — Impresa Attilio Zorattini 50 — Operai della medesima 400 — Operai dell'Impresa Feruglio Gio Batta 625 — Cavalleggeri Monferrato Squadroni 283.25 — Sindacato Prov. Fascista 675 — R. Liceo Ginnasio (2 versamento) 2200 — R. Istituto Magistr. C. Percotto: Alunne Corso inferiore e superiore 2072.50 — Stradini e muratori comunali 175.

Raccolte il primo dicembre

— Banca Nazionale di Credito 1775. — Raccolta nel Comune di Remanzacco: Municipio 500; Forno Rurale 150 — de Rienzo cav. uff. Nicola sindaco 100 — offerte singole 2942

L'ufficio speciale per la raccolta del dollaro presso il Comune rimarrà aperto a tutto il giorno 15 corrente, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17; e nei di festivi solo dalle 9 alle 12.

Il primo versamento di 100 mila lire

Il Commissario Prefettizio ha ieri consegnato al Segretario della Federazione Provinciale Fascista gen. co. Quintino Ronchi, uno «chèque» di lire 100 mila, quale primo versamento delle offerte «pro dollaro», raccolte dallo speciale Ufficio Municipale.

GRANDE VEGLIA «PRO DOLLARO»

Come annunciammo, sabato 5 corr. alle ore 21 al Teatro Sociale, seguirà una grande veglia danzante a totale beneficio della sottoscrizione pro dollaro.

La distinta orchestra diretta dal maestro Rambaldo Marcotti, il gerente del Teatro Sociale sig. Italo Baratta, la Società Elettrica Friulana per la luce in Teatro, l'Impresa delle Affissioni pubbliche, le Tipografie Cittadine ed in special modo quella dei Mutilati, il Commissario Prefettizio, tutti i servizi di Pubblica Sicurezza il personale del Teatro Sociale Società degli Autori ed Intendenza di Finanza hanno con alto spirito patriottico rinunciato a qualsiasi compenso pre prestazioni e per diritti derivanti dalla loro qualità.

Speriamo che la cittadinanza risponda con entusiasmo alla nobile patriottica iniziativa.

Raccolte dalla «Dante Alighieri»

Il Comitato udinese della Dante Alighieri ha raccolto le seguenti offerte:

Senatore bar. Elio Morpurgo, L. 25; Burghart cav. Rodolfo, un dollaro per 5 anni, lire 125; Valussi cav. ing. Odorico 25; Gasparini prof. cav. Antonio pittore, 25; A. F. Gasparini fiorista 25; Tonutti Antonio, commerciante 25; Zilli Ugo e Sbuelz Adriano, iuniori, 25.

Presso la Società Alpina

hanno sottoscritto: ing. Gino Tonizzo, Luigi e Ada Pagavani lire 50 ciascuno; G. B. Picotti di Villasantina prof. Fadini, N. N., Guido Feruglio e Arnaldo Ferrucci 25 ciascuno.

Alla Banca d'Italia

hanno sottoscritto lire 25 ciascuno: Associazione Cravatte Rosse della Brigata Re, in congedo; ing. Lorenzo De Toni; Berla Zita ved. Morasei; Gobesso Francesco; Pregazzi Pietro.

La Federazione Fascista

comunica il sesto ed ultimo elenco delle sottoscrizioni che ad essa convergono. Il totale è presentemente di lire 143.445.40, doll. 16, doll. arg. 275, lire 20 oro.

Ventisette mila lire degli industriali friulani

La Presidenza dell'Associazione Industriali Friulani ha ieri trasmesso al Prefetto del Friuli l'importo di lire 27.537.05 per contributi versati da ditte inscritte all'Associazione e da impiegati ed operai dipendenti dalle stesse.

Il Sindacato magistrale di Buia

Tutti i quarantadue maestri iscritti al Sindacato Magistrale di Buia, rispondendo con slancio al nobile appello del loro segretario signor F. Caramaschi, hanno versato ciascuno l'offerta di un dollaro per una somma complessiva di lire 1050

Il Regio Istituto Magistrale

Il R. Istituto Magistrale di Udine ha risposto, come sempre, con magnanimo slancio all'appello per l'offerta del dollaro. Ecco i risultati complessivi delle somme raccolte:

Preside ed insegnanti L. 550; offerta collettiva di un dollaro per ciascuna delle 14 classi L. 350; offerte delle alunne e degli alunni dei corsi superiori e inferiori A e B L. 1697.50; offerte delle bidelle (1 quarto di dollaro ciascuna) L. 25; Totale L. 2622.50.

I commercianti udinesi

Alla sede dell'Associazione Commercianti di Udine sono state versate fino a lunedì complessivamente lire 6702.25 importo, che fu trasmesso mediante vaglia al R. Prefetto.

Il grande contributo della Provincia

L'elenco ufficiale della sottoscrizione

La sottoscrizione, pro dollaro continua con magnifico slancio; ma, secondo le disposizioni del Capo del Governo, si è chiusa ufficialmente il trenta novembre.

In tale giorno la R. Prefettura era a conoscenza del contributo di grand parte dei Comuni della Provincia. I sindaci o Commissari Prefettizi si sono affrettati a rendere noto l'esito delle sottoscrizioni, e alcuni hanno aggiunto alle cifre parole vibranti di patriottismo e altamente significative.

Il Sindaco di Varmo esprime "l'esultanza della amministrazione e del Fascio per la magnifica affermazione patriottica in questo Comune già dominato dal sovversivismo, ora redento per merito del Governo Nazionale". Il Commissario di Spilimbergo comunica che "l'intera popolazione ha risposto entusiasticamente".

A Latisana — gesto eloquente — fu offerta anche una catena d'oro. Il Sindaco di Tricesimo informa che "la popolazione ha risposto magnificamente all'appello del Duce". Uguale comunicazione fa il Sindaco per il "Duce amatissimo". A Pravisdomini — lodevole atto — fu offerta anche una polizza di combattente. Ad Ampezzo hanno dato, come di Cervignano, aggiungendo vibranti parole dato un largo contributo anche gli emigrati.

E', insomma, una nobile gara, che onora veramente il popolo friulano.

Anche i Comuni allogeni hanno contribuito. Il Sindaco di Vippacco, per esempio, informa che "pur trovandosi il Comune in pessime condizioni finanziare, gli abitanti hanno dimostrato la loro buona volontà".

Ma ecco l'elenco dei Comuni, divisi per Circondario e Mandamento, le sottoscrizioni dei quali erano note il 30 novembre:

CIRCONDARIO DI UDINE

Udine 176.469.65 — Campoformido 1537.50 — Lestizza 1623 — Mortegliano 5001.50 — Pasian di Prato 1762.50 — Basiliano 5500 — Pavia di Udine 6663 — Pozzuolo del Friuli 3302 — Feletto Umberto 2708 — Martignacco 8000 — Meretto di Tomba 1355 — Pagnacco 2665 — Pradamano 2681.25 — Reana del Roiale 5240 — Tavagnacco 4354.75.

S. Daniele 17.750 — Colloredo di Montalbano 2044 — Coseano 2225 — Dignano 4000 — Fagagna 2687.50 — Maiano 3300 — Moruzzo 2575 — Ragogna 1250 — Rive d'Arcano 1850 — S. Odorico 2800 — S. Vito di Fagagna 2475.

Spilimbergo 10.068.55 — Castelnuovo del Friuli 1300 — Clauzetto 2656.50 — Forgaria 750 — Meduno 1820 — Pinzano 2492 — S. Giorgio della Richinvelda 6857 — Sequals 5430 — Tramonti di Sopra 800 Tramonti di sotto 737.50 — Travesio 2035 — Vito d'Asio 4386.

S. Vito al Tagliamento 14.302 — Arzene 1050 — Casarsa della Delizia 5543 — Chions 3200 — Cordovado 3823.15 — Morsano al Tagliamento 1225 — Pravisdomini 6605 — S. Martino al Tagliamento 2496.50 — Sesto al Reghena 4125 — Valvasone 2075.

Codroipo 15.470 — Bertiolo 3200 — Rivolto 3121.25 — Sedegliano 4152 — Talmasson 3686 — Varmo 6942.25.

Latisana 12041.50 — Muzzana del Turgnano 5257.85 — Palazolo dello Stella 2315 — Pocenia 4400 — Precenicco 1925 — Rivignano 3000 — Ronchis 1650 — Teor 1900.

Palmanova 13.000 — Bagnaria Arsa 2777.75 — Bicinicco 1232.50 — Carlino 894 — Castion d. Strada 2232.65 — Gonars 1000 — Marano Lagunare 2151 — Porpetto 1525 — S. Giorgio di Nogaro 4700 — Trivignano 1458.25.

Gemona 14.627.10 — Artegna 5675 — Bordano 300 — Buia 9781.25 — Montenars 475 — Osoppo 1150 — Trasaghis 2000 — Venzone 2192.50.

Tarcento 22624 — Cassacco 5175 — Lusevera 2744 — Magnano in Riv. 2125 — Nimis 7250 — Platischis 500 — Segnacco 1500 — Treppo Grande 2976.50 — Tricesimo 11.406.25.

Cervignano del Friuli 15.250.10 — Aiello 2000 — Aquileia 6700 — Campolongo al Torre 1340 — Joannis 630.70 — Perteole 1100 — Ruda 1044 — S. Vito al Torre 2517.75 — Scodavacca 3187 — Tapogliano 1172 — Villa Vicentina 3200 — Visco 900.

CIRCONDARIO DI PORDENONE

Maniago 9424.70 — Andreis 275 — Arba 1650 — Barcis 308 — Cavasso Nuovo 2500 — Claut 1254 — Montereale Cellina 6713 — Fanna 5300 — Frisanco 1210 — Vivaro 781.25.

Pordenone 86.374.70 — Azzano Decimo 7420.50 — Cordenons 2233 — Fiume Veneto 8525 — Fontanafredda 3400 — Pasiano di Pordenone 9037.50 — Roveredo in Piano 825 — Zoppola 3000 — Sacile 32.817 — Brugnera 2200 — Budoia 1875 — Caneva 5700 — Polcenigo 3000 — Aviano 5475 — Porcia 1950 — Prata di Pordenone 6779.10 — S. Quirino 1833.75 — Cimolais 300 — Erto Casso 275.

CIRCONDARIO DI TOLMEZZO

Moggio 7137.50 — Chiusaforte 1275 — Dogna 284 — Pontebba 57.227.50 — Raccolana 325 — Resia 3750 — Resiutta 2075.

Tarvisio 20.701.15 — Camporosso in Valcanale 700 — Fusine in Valromana 6100 — Laglesie S. Leopoldo 1625 — Malborghetto 500.

Ampezzo 5000 — Enemonzo 2500 — Forni di Sopra 1025 — Forn. di Sotto 925 — Preone 622 — Raveo 250 — Sauris 1025 Socchieve 1525.

Tolmezzo 16.177 — Amaro 612.50 — Arta 2625 — Cavasso Carnico 1530 — Cercivento 750 — Comeglians 2000 — Forni Avoltri 2540 — Lauco 1850 — Ligosullo 1250 — Ovaro 2878.20 — Paluzza 5725 — Paularo 3087.50 — Prato Carnico 450 — Rigolato 1600 — Sutrio 5500 — Treppo Carnico 2100 — Verzegnis 181.25 — Villa Santina 4002 — Zuglio 325.

CIRCONDARIO DI CIVIDALE

Cividale 19140.25 — Buttrio 775 — Corno di Rosazzo 819.50 — Faedis 2025 — Manzano 5000 — Moimacco 2570 — Premariacco 3087.50 — Remanzacco 3625 — S. Giovanni di Manzano 1500 — San Pietro al Natisone 2457 — Drenchia 125 — Grimacco 225 — Rodda 1965 — S. Leonardo 925 — Tarcetta 200.

Plezzo 892.70 — Bretto 185 — Oltresonza 212 — Saga 350 — Serpenizza 425 — Trenta 150 — Caporetto 2430 — Bergogna 387.80 — Dresenza 500 — Idresca d'Isonzo 76 — Libussina 555 — Ternova d'Isonzo 25.

CIRCONDARIO DI IDRIA

Circhina 4331 — Monte Sanvito 150 — Sebreglie 375.

CIRCONDARIO DI GORIZIA

Gorizia 75.000 — Biglia 550 — Lucinico 2037.50 — Merna 250 — Montespino 475 — Opachiasella 150 — Ossecca-Vittuglia 500 — Ossegliano S. Michele 250 — Piedimonte del Calvario 1000 — Salcano 2557 — Sambasso 190 — S. Floriano del Collio 375 — S. Martino Quisca 75 — S. Pietro di Gorizia 1200 — Sant'Andrea di Gorizia 481.20 — Savogna d'Isonzo 420 — Ville Montevecchio (Voghersca) 250.

Canale d'Isonzo 1111 — Anicova Corrada 2500 — Ronzina 50.

Aidussina 3000 — Camigna (Kamnje) 50 — Cernizza Goriziana 244 — Dol-Ottelza 250 — Ersel in Monte 125 — Gabria 75 — Gozze 75 — Locavizza di Aidussina (Lokavec) 50 — Lose 125 — Planina 1000 — Podraga 182 — Rifembergo 600 — Sable Grande 106.75 — S. Croce di Aidussina 75 — S. Vito di Vipacco 498 — Sturie delle Fusine 600 — Verpogliano 50 — Vipacco 7000 — Zolla 275.

Comeno 2450 — Boriano (Berze) 100 — Dol Grande 357 — Gabrovizza 400 — Goriano 250 — San Daniele del Carso 350 — Scherbina 75 — Temenizza 175 — Voisiza di Comeno 125. W

Tolmino 5996.50 — Santa Lucia di Tolmino 1513.25 — Volzana 370.

CIRCONDARIO DI GRADISCA

Gradisca d'Isonzo 9100 — Corona 1425 — Farra d'Isonzo 1100 — Mariano del Friuli 2725 — Romans 11525 — Sagrado 1200 — Versa 1374.80 — Villesse 1525.

Cormons 10675 — Bigliana 955 — Brazzano 1175 — Capriva di Cormons 1532 — Chiopris Viscone 2500 — Cosbana nel Collio 300 — Dolegna nel Collio 1134.50 — Medana 657 — Medea 1782 — Moraro 850 — S. Lorenzo di Mossa 1750.

Il plebiscito nazionale

SPETTACOLO DEGNO DI RIMANERE NELLA STORIA

ROMA, 1. — L'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comunica: La sottoscrizione per il dollaro è chiusa. Il totale definitivo sarà reso noto sabato prossimo. Dai primi dati risulta che il popolo italiano entro le frontiere ed oltre ha superbamente risposto all'appello del Capo del Governo. Lo spettacolo offerto dal popolo italiano in questi giorni è degno di rimanere nella storia.

OLTRE 60 MILIONI!

ROMA, 1. — Da notizie assunte presso la Direzione generale del Tesoro e presso la Presidenza del Consiglio, risulta che la sottoscrizione avrebbe sorpassato di molto la cifra richiesta dal Duce nel suo appello. Si crede che siano stati sorpassati i 60 milioni di lire.

Le Casse di Risparmio italiane hanno contribuito con un milione di lire.

UN ORDINE DI FARINACCI

ROMA 1. — L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: L'on. Farinacci segretario generale del P. N. F. ha diramato ordine telegrafico a tutte le Federazioni, perchè abbiano a versare entro il 3 corrente le somme raccolte per la sottoscrizione del dollaro alle tesorerie locali e d'informare telegraficamnete il Direttorio del partito della somma versata. L'on. Farinacci riferirà poi il giorno 5 al presidente del Consiglio, come il partito ha risposto al suo appello.

Penombre

Dice un medico filosofo...

In una corsia d'Ospedale ho udito che il medico diceva all'ammalato: «Soffrire è pur sempre un sintomo, forse il più profondo, di vita. E vivere è qualche cosa. Perciò la vita è bella ovunque, anche in una corsia d'ospedale».

Effettivamente è così.

Ma perchè noi — molto spesso — malediamo alla vita? La malediamo, sia pure con orribile bestemmia, perchè tutto ciò che viene da Dio è sacro.

Forse perchè il passaggio dall'infantilità alla puerizia, dalla puerizia alla virilità è fatto puramente fisico, e noi restiamo — spiritualmente — sempre fanciulli, e quindi pronti a disprezzare qualsiasi cosa che possediamo, come un giuocattolo inutile?.... Forse.

Un fatto positivo è questo: Se noi, a mente fredda, pensiamo, dal profondo del nostro io intimo, alla morte, non è senza raccapriccio che ci allontaniamo da questo pensiero. Qualche cosa dentro all'anima nostra si ribella. E deduciamo che sarebbe caro prolungare all'infinito questa esistenza che pur qualche volta ci pesa. E ci pesa principalmente — qui è il nocciolo della questione — perchè parte dell'umanità non è quale la poesia od il romanzo sospirano. Noi vorremmo che tutto fosse sincero come lo sguardo delle nostre creature, come il loro bacio, come gli affetti domestici. Pretesa strana, che non può corrispondere alla realtà. Ma se noi accarezziamo, col pensiero, tutto ciò che è in nostra mercè l'avere, il possedere, il guardare, l'osservare, il godere, ecco che la vita ci appare come diceva quel medico: bella anche nel dolore. Bello è il sole, bella la natura anche se brulla, spoglia di fiori, bello il lavoro, e le lagrime hanno in sè qualche cosa di buono perchè fanno pregustare vieppiù il riso e il sorriso, quando tornano sul nostro cielo, come tornano le rondini in primavera, come tornano gli effluvii dei fiori, come torna, di quando in quando, il grido della passione ad accendere le anime nostre..

Stamane — per esempio — la posta mi ha portato la lettera di un Uomo molto illustre, molto dotto, molto preclaro. Gli avevo, sforzando un po' la mia volontà, chiesto con favore per un amico lontano in cerca affannosa di lavoro. La risposta fu molto più di ciò che aspettassi. «Io andrò — mi scrive — da quell'amico: andrò di persona, perchè solo personalmente si può aiutare. Chi cerca lavoro merita tutto: è un dovere, in questo caso, l'aiuto».

Ebbene: il mio umore, prima di ricevere questo scritto, era molto oscuro: «navigava l'anima mia con vele nere». Dopo averlo avuto, provai una felicità individuale somma, per avere scoperto un'anima santa di passione umanitaria là dove credevo vi fosse solo il genio. "Dunque, mi dissi, il mondo, è ancora divino se contiene spiriti così puri.....».

E mi tornò alla mente, di nuovo, la parola del sacerdote d'Ippocrate sulla bellezza, a qualunque costo, della vita. Perchè, mi soggiunsi, essa è pur sempre una boite à surprise, come dicono i nostri cugini d'oltre Alpe. Da un'attimo all'altro può scaturire la gioia nel dolore, come l'arcobaleno nel cielo, denso di nuvolaglie tempestose:...

E ho benedetto l'uomo illustre non perchè tale, ma perchè immensamente buono. E la bontà vale molto più che la grandezza...

E — nel piacere immenso dell'incontro con una sovrana bontà — ho anch'io, nell'attimo, ... immortalato la vita!

MIRIEL

Gli utili della vendita di "Visioni di vita friulana,,

A proposito del volume «Visioni di vita friulana», del quale diamo breve cenno in altra parte del Giornale, riceviamo — e anche noi, plaudendo, pubblichiamo la seguente notizia:

Il dott. Dolfo Zorzut, ben noto e pregevole autore del libro «Visioni di vita friulana» in una nobilissima lettera testè diretta da Roma al Prefetto della Provincia, nella sua qualità di Presidente del Comitato Friulano per gli Orfani di Guerra, gli ha rivolta preghiera di accettare per conto del Comitato Friulano, gli eventuali utili derivanti dalla pubblicazione della sua opera «Visioni di Vita Friulana» edita dalla Casa G. B. Paravia e C. di Torino 1925.

L'Ill.mo signor Prefetto ha ben volentieri aderito all'offerta ed ha vivamente ringraziato il chiarissimo dott. Zorzut.

L'OPERA DELL'UFFICIO DI COLLOCAMENTO

L'Ufficio di Collocamento, gestito dall'Istituto Friulano per l'Emigrazione, ci comunica i seguenti dati riguardanti il movimento degli operai nel mese di novembre.

Furono collocati: presso una Società Mineraria nella Provincia di Cuneo n. 6 minatori e 13 manovali — presso Imprese di costruzioni nella Provincia di Domodossola, 18 manovali — presso una industria del Legno, a Firenze, 7 falegnami.

Inoltre furono collocate: 13 donne di servizio; una cameriera; e tre filandiere.

RICREATORIO FESTIVO UDINESE

Domenica prossima i filodrammatici del Ricreatorio Festivo Udinese riprodurranno con il forte dramma in tre atti «Nel vortice....» di M. Signorini.

Ci viene assicurato che per tale lavoro i dirigenti la compagnia filodrammatica, hanno messo tutto l'impegno affinchè tale lavoro venga eseguito come meglio si possa desiderare curando poi in modo speciale la messa in scena.

L'indirizzo artistico eseguito fin d'ora sia nella scelta dei lavori come nella loro esecuzione ci da motivo a credere che anche domenica avremo modo di passare un'ottima serata. Il gentile pubblico accorrerà sicuramente ad applaudire i bravi dilettanti.

Negozio di coloniali distrutto

Cinquantamila lire di danni

Questa notte, un incendio improvvisamente scoppiato, distruggeva in brevissimo tempo il negozio di coloniali del signor Domenico Drigani, sito in via della Cernaia.

L'ALLARME

L'allarme fu dato verso le tre del mattino da alcuni ferrovieri, i quali, dall'alto e dietro il recinto che chiude la ferrovia avvertirono un odore di bruciaticcio e poscia, cercandone la provenienza, videro dalle finestre del negozio Drigani uscire denso fumo.

Saltarono più dalla mura, si precipitarono verso il negozio e constatarono infatti che il fuoco già divampava. Mentre uno si recava a chiamare il proprietario, abitante in via Palestro, un altro correva alla Caserma dei pompieri.

L'OPERA DISTRUTTRICE

Il signor Drigani accorse subito sul posto assieme all'agente della Casa d'assicurazioni presso la quale era assicurato. In preda a vivissimo dolore, per istinto naturale di tentar di salvare possibilmente qualche cosa, aprì la porta che dà sulla via Cernaia e quella che dà in via Palestro.

Un fumo densissimo e acre impediva qualsiasi tentativo di entrare e porre in salvo la merce, i mobili; evidentemente il fuoco covava già da qualche ora ed allorquando furono aperte le porte, la corrente formatasi gli diede nuova forza. Infatti, pochi istanti dopo, le vampate divoratrici lambivano il soffitto e i muri e si spingevano sino fuori attraverso le finestre e le porte.

Appena chiamati, i pompieri accorsero e si misero subito con efficacia all'opera di spegnimento.

Non fu possibile precisare da qual punto del negozio il fuoco incominciò: tutto era un braciere, ormai!

IL PERICOLO CORSO DA DUE SIGNORI

Quei ferrovieri che primi furono sul luogo si preoccuparono di avvertire pure i vicinanti ed in modo particolare coloro che abitavano nello stesso locale.

Al primo piano, proprio sopra il negozio dormivano i due fratelli Gottardis, che di nulla si erano accorti. Svegliati poi, nello scendere dal letto, provarono che il pavimento solamente a toccarlo coi piedi, scottava assai. Poterono però mettersi in salvo. Da una porticina che comunicava nel corridoio della casa, attigua al negozio e posta a lato delle scale di legno, uscivano fiamme spaventose e quando i due giovani scesero dalla scala, questa cominciava già ad ardere.

* *

Sotto i getti potenti e continui di acque, grazie all'instancabile opera dei pompieri, il fuoco fu domato verso le 7 di stamane.

Il soffitto, nella parte centrale era crollato e fra le travi s'intravvedevano i piedi del letto sul quale dormiva uno dei fratelli Gottardis: tutto, letto, lenzuola, coperte, fu bruciato; mobili della camera fortemente danneggiati.

Il negozio ormai non aveva più alcuna sembianza di essere stato tale: ogni cosa distrutta: banchi, scaffali, merce, scatole, scottolette vasi... Tutto era una maceria; i muri anneriti, le porte bruciate completamente... Neppure l'insegna fu risparmiata.

LE CAUSE — I DANNI

Le cause che provocarono l'incendio non si conoscono.

Il signor Gottardis rincasò alle 23 e mezza circa e non avvertì alcunchè che potesse far pensare ad un incendio. Il negozio fu chiuso alle 20 come il solito. Che il fuoco abbia covato per sì lunghe ore con tante materie facili ad incendiarsi nel negozio?

Il Drigani era assicurato.

I danni complessivamente ascendono a 50 mila lire.

AVVISI ECONOMICI DI PUBBLICITA' sulle CARTOLINE

Con R. Decreto Legge 15 ottobre 1925, N. 1951, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» N. 270 del 20 volgente, è stato abrogato il R. Decreto 15 luglio 1923 Numero 1691, concernente gli avvisi economici di pubblicità sulle cartoline postali.

La Direzione delle Poste avverte che le cartoline con gli avvisi anzidetti, eventualmente ancora impostate saranno restituite ai mittenti, senza far luogo alla obliterazione dei francobolli apposti sulle medesime.

ULTIMA ORA

A Londra si è ieri firmato il patto di Locarno

La solenne storica cerimonia

Fra Francia e Germania

LONDRA, 2. — Ieri mattina alle 10, al «Foreign Office» è seguita la firma del patto di Locarno, con una cerimonia che ha durato due ore.

Notevole il discorso fatto da Briand. Briand ha detto che tra le tante lettere ricevute da umili cittadini da tutte le parti del mondo, gli ha fatto impressione quella di una madre francese. La scrivente diceva che ora si può dedicare senza preoccupazioni all'amore dei suoi figli, ad allevarli ed educarli, sicura che essi non saranno più le vittime della guerra.

Queste parole hanno fatto più impressione di molte stereotipate frasi di convenienza. Briand ha proseguito dicendo:

«Parlando come vi ho parlato, sono sicuro di essere rimasto un buon francese, come il cancelliere germanico, che vedo seduto all'opposta estremità di questo tavolo, è rimasto, venendo a Londra, un buon tedesco. Tutti due siamo degli Europei».

Con questo gesto la cerimonia ha acquistato oltre che un valore europeo non dubbio, il carattere di un solenne riconoscimento della conciliazione franco-tedesca.

Hanno poi parlato tutti i delegati delle nazioni, e Chamberlain dopo la seduta ha assicurato che il governo brittannico farà ogni sforzo possibile per sviluppare armonicamente la politica di Locarno.

I particolari della cerimonia

LONDRA, 2. — La cerimonia della firma dei patti di Locarno è avvenuta nella sala cosidetta dorata del Foreing Office. Al centro della sala era posto un tavolo coperto di un tappeto turchino riservato per i 18 delegati. Attotrno vi erano i tavolini per gli espertit, su tre lati della sala erano disposte poltrone per gli ambasciatori e per le personalità, adossata alla quarta parete si trovava una gradinata per la stampa e il palco per i cinematografisti. Ai finestroni erano stati installati proiettori. Dopo le 10.30 giungono i giornalisti e gli invitati tra cui varie signore e poscia Baldwin Churchill lord Balfour e gli altri membri del gabinetto. Alle 11 precise entra il signor Asutein Chamberlain accompagnato da Briand e seguito dagli altri delegati.

Chamberlain siede a capo del tavolo posto al centro avendo alla destra il presidente del consiglio inglese e alla sinistra il signor Cecil Murst legale del Foreing Office. I delegati siedono enl medesimo ordine osservato a Locarno e cioè, italiani tedeschi, belgi, polacchi cecosiovacchi, francesi. Il signor Chamberlain apre la seduta leggendo un messaggio reale di benvenuto per i delegati ed esprime il rincrescimento che il lutto causato dalla morte della regina Alessandra gli impedisca di presenziare alla cerimonia. Cogli l'occasione per augurare che la grande opera di pacificazione che oggi si celebra formi la base per una amicizia sincera delle nazioni garantendo ai popoli la pace. Il signor Chamberlain pronuncia quindi un discorso di benvenuto ai delegati.

Il discorso del signor Chamberlain è stato vivamente applaudito. Poscia ogni capo di delegazione ha pronunciato un breve discorso nel seguente ordine, Luther, Briand, Scialoja, Vandervelde, Benes, Skrzynski, esprimendo ognuno le proprie felicitazioni al signor Chamberlain e la più viva speranza per i felici risultati del patto.

La firma

Il signor Chamberlain ha ringraziato i delegati per le espressioni da essi usate per il lutto che ha colpito la famiglia reale inglese.

Si passa quindi alla firma del trattato. servato a Lovarno e Sir Cecil Hurts porta Viene seguito lo stesso ordine alfabetico osil trattato a firmare ad ogni delegato. Il trattato è stampato su carta speciale, e decorao con un nastro azzurro sul quale vengono appositi suggelli vermigli. Firmano Luther e poscia Stresemann. Vandervelde, Briand, Baldwin, Chamberlain e Scialoa. Contemporaneamente vengono firmati i trattati arbitrali e gli altri documenti separati. Quasi tutti i delegati usano penne speciali eccetto il signor Luther che adopera una penna comune.

Il signor Chamberlain una penna d'oro offertagli dagli amici.

Durante i discorsi e durante la firma i proiettori creano una luce solare artificiale e gli operatori cinematografici riproducono la scena.

Dopo che il patto e gli alti atti sono stati firmati vengono pronunciati altri discorsi da tutti i delegati.

In fine il signor Chamberlain dopo aver proposto l'invio di un telegramma al sinlaco di Locarno, dichiara chiusa la seduta che è terminata esattamente a mezzogiorno.

Grande folla era convenuta a Downing Street per applaudire alla loro uscita i delegati che si sono allontanati in automobili recanti le bandiere dei rispettivi paesi. E' seguita una colazione intima offerta dal signor Chamberlain ai capi delle delegazioni. Poscia ha avuto luogo da parte del Re al palazzo Buchingham, il ricevimento formale dei capi delle delegazioni. Domattina l'ambasciatore marchese della Torertta offrirà all'ambasciata in onore della delegazione italiana una colazione alla quale interverrà anche il signor Chamberlain.

La missione Volpi a Parigi

PARIGI, 1. — La Missione italiana per i debiti, presieduta dal conte Volpi, che è sbarcata ieri sera a Cherbourg dal «Mauritania», dopo aver toccato Plymouth e Southampton, e giunta stamane, alle 4.45 alla stazione di Saint Lazare, ricevuta da un addetto all'Ambasciata. La Delegazione scesa all'Hotel Maurice e si tratterrà a Parigi due giorni. Nella mattinata il conte Volpi si è recato a salutare l'ambasciatore, barone Avezzana, che giovedì offrirà una colazione in suo onore, colazione a cui interverranno il Presidente del Consiglio Briand, il ministro delle Finanze Loucheur, oltre a quasi tutti i componenti del Gabinetto e le più spiccate personalità del mondo politico, finanziario e industriale francese. Il conte Volpi sarà a Roma il 3 o il 4 dicembre.

L'entusiasmo degli italiani

PARIGI, 2. — Interrogati da giornalisti i componenti la delegazione hanno dichiarato che la notizia dell'accordo ha sollevato il più schietto entusiasmo fra i nostri connazionali residenti in America.

L'entusiasmo in tutti i nostri connazionali è stato senza esagerazione fantastico. Da ogni Stato della grande Confederazione a migliaia sono giunti telegrammi alla Delegazione; telegrammi commossi, in cui vibrava un alto spirito di nobile patriottismo; telegrammi di uomini e di enti italiani di tutti i partiti politici senza distinzione alcuna. E' stato un vero plebiscito, che ha avuto entusiastica conferma nel contributo per il dollaro.

Lo stato d'animo degli americani ci è poi molto favorevole.

La conclusione dell'accordo ha confermato loro che l'Italia era ed è la Nazione più degna di credito e di maggiore considerazione in Europa; la Nazione che, per far fronte ai suoi impegni d'onore non ha esitato ad assumere degli impegni gravi. Il fatto che non appena concluso l'accordo il conte Volpi abbia versato la prima rata, consegnando al signor Mellon un «chèque» di cinque milioni di dollari, ha accresciuto, se è possibile, la considerazione.

Negli Stati Uniti Mussolini è popolarissimo. Il mito ha attraversato l'Oceano ed ha conquistato l'America. Il nuovo prestigio che l'Italia gode in quel grande paese, dovuto alle nostre ben assestate condizioni interne, al profondo spirito di disciplina che predomina in tutte le classi, alla rigorosa politica finanziaria ed all'autorità indiscussa del Capo del Governo. Il presidente della commissione, Mellon, all'inizio delle trattative ha tenuto a mettere in rilievo ciò fin dalle prime parole del suo discorso.

Il co. Volpi, ha dichiarato che il successo non rappresenta un merito suo personale. Esso è meritato da tutta la Nazione, per i suoi sacrifici e la sua concordia; nonchè per la fiducia e l'ammirazione mondiale per Mussolini il cui prestigio in America è straordinario».

La situazione economica dell'Italia

secondo il ministro Belluzzo

ROMA, 1. — Il «Popolo di Roma» ha intervistato il ministro dell'Economia, on. Belluzzo intorno agli effetti degli accordi conclusi con l'America, e se potranno avere un sufficente sviluppo economico nel nostro Paese. Il ministro ha detto:

«Io ho poco da aggiungere a quanto in proposito hanno già dichiarato l'on. Mussolini ed il conte Volpi. Per quanto riguarda la ripercussione economica, bisogna considerare gli accordi nel loro insieme, e cioè: da una parte la soluzione del debito bellico e postbellico, e dall'altra parte gli accordi conclusi dal conte Volpi.

«Tutt ciò — ha continuato il ministro — non può che giovare allo sviluppo della nostra situazione economica sia perchè la soluzione del debito, libera il campo finanziario da una specie di eterna incognita, sia perchè l'iniziativa ed il capitale americano potranno trovare nel nostro Paese un largo impiego.

«A tale riguardo mi sia consentita una dichiarazione precisa: la situazione economica nel nostro Paese è buona. Ci troviamo oggi in condizioni di formulare le migliori previsioni per l'avvenire. In Italia si lavora e si produce, nella terra e nelle industrie: c'è una volontà ed un fervore di opera da lasciar molto soddisfatti. Appunto per questo il conte Volpi ha messo in evidenza, e cioè, che non si poteva stroncare questa ripresa di attività con un'imposta per il prestito superiore alle nostre forze di oggi. Noi tutti speriamo che domani, e cioè, in un tempo che ci auguriamo molto vicino i nostri sforzi di oggi daranno i loro frutti, e noi ci troveremo in condizioni di pagare le maggiori quote per estinguere i nostri debiti. E gli americani hanno compreso la vera natura del problema ed hanno mostrato di aver fiducia nell'avvenire e nello sviluppo economico del nostro Paese.

Il ministro Belluzzo ha concluso manifestando il suo profondo compiacimento per lo spettacolo altamente patriottico che il popolo italiano diede spontaneamente nella sottoscrizione pro dollaro.

Roberto Bracco ferito in duello

NAPOLI, 1. — In seguito a dissensi politici e ad un vivace scambio di lettere tra l'on. Roberto Bracco e il barone Ricciardi ha avuto luogo stamane fra i due un duello in una villa dei comuni vesuviani. Al primo assalto l'on. Bracco è rimasto ferito leggermente all'avambraccio destro. I medici hanno fatto cessare lo scontro. I duellanti non si sono riconciliati.

Il saluto romano

ai dipendenti del Comune di Milano

MILANO 1. — Il sindaco sen. Mangiagalli ha emanato una ordinanza, in seguito a disposizioni del Presidente del Consiglio comunicate ieri sera a mezzo del Prefetto, con la quale a partire da oggi è reso obbligatorio anche per i dipindenti comunali il saluto romano fascista nei rapporti tra superiori ed inferiori.

La Sentenza della Sezione di accusa

nel processo Matteotti

ROMA, 1. — La sezione di accusa presso la Corte di Appello di Roma, riunita in camera di consiglio, ha emessa in data di oggi la sentenza nel procedimento contro Americo Dumini ed altri per l'uccisione dell'on. Matteotti. Non potendo dare per intiero il testo della sentenza, ci limitiamo al dispositivo di essa. La sezione di accusa, visti gli art. 271 capoverso 14, n. 1-274-589-591 codice procedura penale e i regi decreti 31 luglio 1925 N. 1277; in parziale difformità delle richieste del P. M. ordina il rinvio degli imputati: Dumini Americo, Volpi Albino, Viola Giuseppe, Poveromo Amleto e Malacria Augusto, avanti la Corte di Assise di Roma per rispondere del delitto di cui agli art. 63, 364, 365, N. 2 — per avere in Roma nel 10 giugno 1924, concorrendo nella esecuzione del reato quali esecutori o cooperanti immediati, a fine di uccidere, cagionato la morte dell'on. Giacomo Matteotti a causa delle sue funzioni di deputato al Parlamento, mediante uno o più colpi di arma da punta e taglio, vibrati alla regione toracica anteriore laterale superiore sinistra.

Dichiara non doversi procedere in confronto di Rossi Cesare, Marinelli Giovanni, Filippelli Filippo, Thirrschald Otto, Colini Baldeschi Luigi, Mazzoli Averardo, Pezza Antonio e Naldi Filippo in ordine alle imputazioni di complicità, per quest'ultimo e di correità per tutti gli altri, nello stesso delitto di omicidio, per non avere commesso il fatto nè avervi concorso.

Dichiara non doversi procedere in confronto degli imputati Putato Aldo e Panzeri Filippo in ordine alla detta imputazione di correità nell'omicidio per insufficienza di prove.

Dichiara non doversi procedere in confronto degli stessi imputati Dumini Americo, Volpi Albino, Viola Giuseppe, Poveromo Amleto, Malacria Augusto, Putato Aldo, Panzeri Filippo, Thierschald Otto, Polini Baldeschi Luigi, Mazzoli Averardo, Tezza Antonio, Naldi Filippo, Rossi Cesare Marinelli Giovanni e Filippelli Filippo per l'imputazione di illeggittima privazione della libertà personale dello stesso on. Matteotti a causa delle sue funzioni di deputato al Parlamento; ed in confronto degli imputati Galassi Giuseppe, Fiorani Umberto, Briand Alberto, Neri Umberto, Brambillaschi Giovanni, Rossetti Bruno, Baseli Benvenuto, Spotti Carlo, Terzi Emilio, Dones Erminio, Bosisio Giulia, Spiriti Elisa, Bontini Democrate, Pinna Fulvio e Bazzi Emilio in ordine alla imputazione di favoreggiamento, perchè estinta l'azione penale per amnistia.

Ordina la scarcerazione di Rossi Cesare, Marinelli Giovanni, Filippelli Filippo, Putato Aldo, Therschald Otto se non detenuti per altra causa, ed ordina altresì la revoca del mandato di cattura spedito contro Panzeri Filippo.

Il prof. Gaetano Salverini,

dichiarato decaduto dall'ufficio

ROMA, 1. — Il Ministero della P. I. comunica: E' noto che il prof. Gaetano Salvemini della università di Firenze inviò al rettore una lettera di dimissioni perchè fosse trasmessa al Ministero. La lettera che proveniva da Londra e fu pubblicata in un giornale inglese, conteneva affermazioni del tutto infondate ed ingiuriose per il governo nazionale e per la dignità del corpo insegnante universitario. Il Senato Accademico dell'Ateneo Fiorentino ha vivamente protestato contro le calunniose asserzioni del Salvemini, esprimendo al Ministero la sua riconoscenza per il governo nazionale che proclama benemerito della Patria e della Università di Firenze. Il Ministro on. Fedele non ha voluto prendere atto delle dimissioni offerte dal predetto insegnante e, poichè questi non si presentò all'Università nè per la sessione autunnale di esami nè per la riapertura dell'anno accademico, lo ha senz'altro dichiarato decaduto dal sedici ottobre scorso per abbandono di ufficio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del R. D. L. 22 maggio 1924 N. 744, che estende ai professori universitari le disposizioni dell'art. 47 (primo comma) dello stato giuridico degli impiegati civili.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

Ieri nel dopoborsa i titoli di sicurtà, dopo un lieve e momentaneo ripiegamento hanno ripreso violentemente e la loro quota si avvantaggiò ulteriormente.

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1005; Belgio da 111 a 113; Francia da 99.25 a 99.75; Londra da 119.90 a 120.10; Nuova York da 24.65 a 24.80; Spagna da 345 a 355; Svizzera da 477 a 480; Atene da 32.5z a 34.50; Berlino da 580 a 595; Bucarest da 11 a 11.50; Praga da 73.25 a 73.75; Ungheria da 0.0343 a 0.0353; Vienna da 345 a 355; Zagabria da 43.75 a 44.25 Rendita 74.50, consolidato 94.50.

BORSA DI MILANO

Mercato con molta attività e animatissimi affari. Fermissimo in apertura, anche perchè trascinato da un forte rialzo nel corso del Consolidato, il mercato ripiega in chiusura su numerosi realizzi facilmente assorbiti. Il fondo rimane sostenutissimo. Nel mercato dei cambi, fu assai agitato il Parigi, che prima di borsa salì un momento fino alla pari di cento lire, poi precipitò tornando a segnare 98.65. In chiusura leggermente più tese le altre divise. Discreta attività di affari.

CAMBI: Francia 98.55; Svizzera 478 e 75; Londra 120.25; New York 24.83; Berlino 590; Vienna 352; Bucarest 11.20. Belgio 112.50; Spagna 351; Praga 73.50; Budapest 0.035.

Rendita 75.50; consolidato 95.10.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 1 cort.: corso medio lire 68.325; singole Trieste —.— Milano 69; Roma 68.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 2. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi all'apertura di Borsa: Parigi 96.50 — Londra 120.25 — New York 24.81 — Svizzera 477.50 — Belgio 111.50.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TARVISIO

Arrivi: A 7.20 — O 11.35 — A 14.40 — A 10.45 — DD 20.03.

Partenze: A 4.25 — DD 9.20 — A 12.10 — A 16.15 — D 17.48.

LINEA UDINE-TRIESTE

Arrivi: O 7 (da Gorizia) — A 8.20 — D 9 — A 11.25 — A 15.45 — D 17 — D 19.55 — O 22.30.

Partenze: O 5.10 — D 7 — A 9.15 — O 12 — A 14.55 — O 17.05 (per Gorizia) — D 17.45 — A 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA

Partenze: A 0.35 — 5.15 A — 7.03 M (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 10.10 A — 11.51 O — 16 A — 17.30 D — 23.27 A.

LINEA UDINE-S. GIORGIO DI NOGARO PALMANOVA-GRADO

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi: ore 7.20 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40 da Grado.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10(*) — 17.45 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 15.50 — 18 (*) — 19.10.

Arrivi da Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

LINEA CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 J 8.18 — 11.06 — 14.01 — 19.41.

Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 8.30 — 10 — 1.09 — 14.04 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenze da Villasantina: 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivi a Tolmezzo: 5.06 — 7.58 — 9.46 — 2.51 — 16.19 — 18.16.

Partenze da Tolmezzo: 5.09 — 9.40 — 12.54 — 17 — 18.19.

Arrivi a Carnia: 5.30 — 10.10 — 13.15 — 7.26 — 18.40.

LINEA GEMONA-SPILIMBERGO-CASARSA

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30.

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 10.55 — 18.58.

LINEA CASARSA-S. VITO-PORTOGRUARO

Partenze da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

LINEA CASARSA S. VITO MOTTA DI LIVENZA

Partenze da Casarsa: ore 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: ore 9 — 16.37 — 22.25.

TRAMVIE

LINEA UDINE-S. DANIELE

Partenza di Udine P. G: ore 6.40 — 8.10 — 11.50 — 14.30 (*) Fagagna — 15.30 D — 18.20.

Arrivi a San Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 3.10 — 15.25 (*) Fagagna — 16.35 D — 19.40

Partenze da San Daniele: ore 6.20 — 8 D — 13.10 — 16.40 (*) Fagagna — 17.45.

Arrivi a Udine P. G.: ore 7.35 — 9 D — 14.25 — 17.35 Fagagna (*) — 19.

(*) I treni segnati con (*) si effettueranno soltanto i giorni festivi.

I treni DIRETTI in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30 hanno coincidenza colla autocorriera MANAGO-TRAMONTI-CLAUZETTO.

LINEA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.10 — 9.15 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15.

Partenza da Tricesimo: 22.

LINEA VILLA SANTINA-COMEGLIANS

Partenze da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villasantina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua i lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

La sera del 30 novembre p. p. improvvisamente e serenamente spirava

Pessiach Maria

vedova Cera

d'anni 84

I figli CERA ERCOLE, ANITA, ELENA, i nipoti e parenti tutti addolorati, ne danno il mesto annunzio.

I funerali avranno luogo il 2 dicembre, alle ore 16, partendo dalla casa in via Liruti n. 34.

Udine, 1 dicembre 1925.

Almanacco italiano

Anche quest'anno la «Patria del Friuli» offrirà in dono semi gratuito a tutti gli abbonati il noto «Almanacco» Bemporad volume XXXI per l'anno 1926. Piccola enciclopedia della vita pratica e annuario diplomatico-amministrativo e statistico. Trattasi di un pregiato ed interesante volume, di cui ecco il sommario delle principali rubriche:

Generalità del calendario. Tavole astronomiche mensili. Calendario mensile dei Santi. I vari calendari in uso presso i diversi popoli del mondo — Effemeride astronomica. Calendario delle semine — Frazioni irregolari (Giangiacomi) — Effemeridi della terza Italia — San Francesco d'Assisi e il suo Centenario (Meccolo) — Il Marocco (A. Mori) — Roma nuovissima (Andriulli) — L'Italia climatica e termale (Ferruccio Rizzatti). — Impianti elettrici domestici (U. Tucci). — La battaglia del grano. — La riforma della scuola: I. la scuola elementare (I. Marchetti); la scuola media (Ferruccio Boffi). — La vita dei ciechi N. Savarese). — Illustri musicisti viventi (A. Bonaventura) — Notizie amministrative, Diplomatiche, statistiche — La chiesa Cattolica, Sommo pontefice Cardinali. Famiglia Pontificia. Curia Romana — sacra Congregazione, Offici e Tribunali, Corpo Diplomatico. — Famiglie regnanti, la Famiglia Reale. — Parlamento Nazionale. Legislatura e Sessioni dal 1848 al 1926 — Senato del Regno — Deputati e Senatori (cenno biografico) i Ministeri — Amministrazioni locali. I Prefetti — Provincie — Amministrazioni scolastiche — Ordine Giudiziario — Camera di Commercio — Ambasciate — Legazioni, ecc. ecc. — Gli stati del mondo: Tavole a colori delle bandiere di tutti gli Stati del mondo — Cronaca: La storia dell'anno attraverso la caricatura (circa mille figure tratte dai giornali umoristici e quotidiani). — Gli avvenimenti politici del 1925. — Fatti di Cronaca: Processi, disastri, ecc. — Cronache di scienze, lettere arte, musica, teatro, sport, ecc. — La Moda Femminile, con disegni e riproduzioni fotografiche. — Le grandi manovre nel Canavese — Le grandi Manovre navali del 1925. — L'Esposizione vaticana (M.se De Felice) — Le Biennali di Roma e di Venezia. — Necrologio 1923-24 e 1924-25. — Calendario 1927.

Gruppo sciatori degli Uoeini

La Sezione Udinese della U.O.E.I. ha formato quest'anno, il proprio Gruppo sciatori per diffondere fra i soci anche il magnifico sport dello «sci» e far conoscere le bellezze invernali della montagna che uguagliano e forse superano quelle meglio note nella buona stagione.

I consoci hanno risposto con entusiasmo all'appello, così che il gruppo conta, ormai, una quarantina di aderenti di cui molti affato nuovi all'uso degli «sci» ma che diverranno in breve, mercè un metodico corso di addestramento già predisposto, sciatori allenati e provetti.

Ferve ora il lavoro per equipaggiare il Gruppo: entro dicembre, se la neve lo permetterà (e quest'annata dagli esordi si annunzia particolarmente generosa di nevicate), gli sciatori inaugureranno in montagna, sulla candida distesa che gli «sci» solcheranno in mille guise la fiamma azzurra che sarà il loro particolare emblema.

A suo tempo verrà reso noto il programma dettagliato della gita e della semplice cerimonia.

Verso la fine della stagione sciatoria gli uoeini hanno in animo di indire anche le gare di collaudo, fra i soci, le quali serviranno alla disputa del primo campionato sociale di sci.

Le iscrizioni al Gruppo Sciatori rimangono aperte in permanenza per tutti coloro che già sian soci della U.O.E.I. e che lo diverranno da qui innanzi.

NEL CAMPO SINDACALE

In seguito alle dimissioni del Segretario Mandamentale dei Sindacati Fascisti sig. Enrico Sandrini, il segretario della Federazione dei Sindacati sig. Alceo Castellani si è assunto la direzione dei Sindacati Fascisti del Comune di Pavia di Udine. Di conseguenza tutti gli organizzati dovranno d'ora in poi ricorrere alla Federazione per tutto quanto loro occorresse.

Nuovo maresciallo

Apprendiamo che il distinto maresciallo sig. Marchelle, da anni comandante la stazione principale dei Carabinieri di Via Gemona, è stato destinato all'importante comando del Nucleo. A sostituirlo è giunto fra noi ed ha già preso possesso del suo ufficio l'egregio maresciallo maggiore a cavallo sig. Arcud. Armando, che già conosce la città nostra avendovi a lungo dimorato durante la guerra. Un cordiale benvenuto.

Nuovo dottore in legge

Presso la R. Università di Padova, si laureò in legge il giovane concittadino Enrico Scalettaris. Al neo dottore auguri e felicitazioni.

L'ADUNATA DEI QUARANTENNI

E' senz'altro fissata per domenica 6 corr. alle 12.30 presso la trattoria alla Campana d'Oro in piazza Umberto I. Coloro che vorranno ancora aderire potranno farlo alla sede fino a venerdì prossimo versando la quota stabilita.

SUL LAVORO

Ieri nel pomeriggio l'operaio Angelo Cattinello fu Angelo di anni 68, riportava accidentalmente sul lavoro una grave ferita al dito indice della mano destra.

Ricorso alle cure dei sanitari del Civico Ospedale, il dott. Barzan gli riscontrò una ferita con frattura della terza falange, e lo giudicò guaribile salvo complicazioni in una ventina di giorni.

Una coperta di pelo

venne smarrita nel percorso Porta Venezia al Cimitero. Mancia L. 100 portandola F.lli Triches, via Grazzano 13.

Congresso Nazionale della Corporazione Fascista della Scuola

Sabato 5 corr. a Roma verrà inaugurato il primo Congresso Nazionale della Corporazione della Scuola, con l'intervento di S. E. il Ministro Fedele, degli on. Farinacci e Rossoni e del Segretario delle Corporazioni della scuola, comm. Sacconi.

L'inaugurazione, che riuscirà indubbiamente solenne, avrà luogo alle ore 10; alle 14.30 dello stesso giorno si avrà la relazione del Segretario e la nomina del Segretario generale stesso.

I Congressisti continueranno i loro lavori nei giorni di domenica 6 e lunedì 7 dicembre con: Congressi di categoria e lunedì alle ore 15 seguirà la seduta finale del Congresso.

Questo primo Congresso delle Corporazioni della Scuola riuscirà una solenne manifestazione di alta intellettualità fascista.

Il segretario provinciale della corporazione della scuola, comm. G. B. Garassini, comunica che chiunque dei Sindacati: Magistrali e Medi della provincia possa, desiderando di intervenire al Congresso, ritirare da lui fino a Giovedì 3 corr. non oltre le ore 16 presso il R. Istituto Magistrale, la tessera e lo scontrino che danno diritto alla riduzione sulle ferrovie del 70 per cento.

I Congressisti durante la loro permanenza a Roma dovranno rivolgersi, per quanto possa loro occorrere, alla Sede del Comitato in via IV Novembre, N. 157, presso l'Istituto Erminio Fuà Fusinato.

Speciali delegati saranno in permanenza, nei giorni precedenti al Congresso, alla Stazione Termini di Roma per ricevere i Congressisti e dar loro tutte le indicazioni richieste.

La Banca Cooperativa a Bonaldo Stringher

Il cav. Giusto Venier presidente della Banca Cooperativa Udinese, ha inviato il seguente telegramma a S. E. Bonaldi Stringher:

«Banca Cooperativa Udinese ricordando esser sorta sotto auspici Vostra Eccellenza porge deferente omaggio ricorrenza venticinquesimo anno Sua luminosa direzione massimo Istituto bancario».

L'on. Mussolini ringrazia

La R. Prefettura comunica:

La celebrazione di solenni funzioni religiose con l'intervento del Clero, delle Autorità e del popolo che ha avuto luogo in moltissimi centri della provincia, ha profondamente commosso S. E. il Presidente del Consiglio che desidera pervenga ai promotori di tale iniziativa ed a tutti coloro che vi parteciparono l'espressione della sua particolare riconoscenza.

DONNE UDINESI A. S. E. MUSSOLINI

In una vetrina della Ditta Fanna è esposto l'album che le Donne di Udine offriranno fra giorni a Benito Mussolini. L'idea e la parte artistica sono opera della concittadina prof. Teresa Bertoli.

Dal limpido cielo di Udine, mentre la fosca trama si spezza, vanno rose e lauri alla mano poderosa che tiene fermamente stretta la bandiera d'Italia, bandiera che ha trovato la sua salvezza avvolgendosi al Fascio littorio, circonfuso dalla pura fiamma di amor patrio, mentre i gagliardetti al vento rendono omaggio alla Via Sacra di Roma.

Ogni minimo particolare vi fu curato; dal castello di Udine in miniatura allo sfondo della via romana.

Esso racchiude migliaia di firme di donne di ogni classe sociale e ogni firma esprime un pensiero.

L'esecuzione fu affidata alla Ditta Flaibani.

L'INSEGNAMENTO AGRARIO in tutte le Scuole elementari

Il Ministro della Pubblica Istruzione è venuto nella determinazione di disporre, con apposita circolare che ora si sta preparando, che in tutte le scuole elementari del regno si faccia una sana propaganda agraria. Tale propaganda avverrà in via ordinaria con lezioni particolari dirette alla conoscenza delle colture in genere e di quella del grano in ispecie; ed in via straordinaria, con conferenze alle scolaresche premiate. In tal modo, anche la scuola concorrerà alla buona riuscita della battaglia del grano che si sta combattendo in tutto il paese.

IL GIUOCO DELLE CARTE

Volgendo l'anno corrente verso la fine, l'Intendenza di Finanza richiama l'attenzione dei fabbricanti, importatori, depositari e rivenditori di carte da gioco sull'obbligo di rinnovare entro il dicembre di quest'anno la dichiarazione di vendita o di produzione ed importazione, prevista dall'art. 11 della legge 30 dicembre 1923, numero 3277. La dichiarazione compilata a termini di legge deve essere stesa su carta bollata da lire 2 ed essere accompagnata da un foglio di carta bollata pur da lire 2 per il rilascio dell'attestato. Gli interessati vengono avvertiti che l'inosservanza della disposizione suddetta e delle altre disposizioni della legge sulle carte da gioco va congiunta a molto gravi e non riducibili pene pecuniarie.

ASSEMBLEA DEL GRUPPO ESPERANTISTA

Tutti i soci del Gruppo Esperantista Udinese sono invitati all'assemblea annuale che avrà luogo giovedì sera 3 corr. alle ore 21 precise, presso la sede, gentilmente concessa dell'Università Popolare, via Bartolini 3.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

L'UOMO DALLE DUE MOGLI

Ieri, dinanzi al nostro Tribunale, è seguito un processo per bigamia: imputato certo Luigi Canovero di Emanuele, di anni 42, da Genova. Costui, già legato da valido matrimonio con certa Maria Enrichetta Guerra, era riuscito poi a contrarre matrimonio con tale Antonia Ferlizza, di Nimis. Ciò avvenne in quest'ultima località il 3 marzo 1918, durante il periodo dell'occupazione nemica.

Il Canovero approfittò appunto del periodo di isolamento col Regno per trarre in errore la Ferlizza sulla libertà del proprio stato.

Il bigamo non si presentò all'udienza ed è condannato in contumacia ad anni 2 e mesi 6 di reclusione, spese e risarcimento dei danni alla parte lesa.

Fra Libri e Giornali

SI PUÒ LUCRARE CON LA POLLICOLTURA INDUSTRIALE E FAMIGLIARE se condotta con criteri razionali e sistemi moderni. In questo campo abbiamo molto da imparare dall'America del Nord, paese più progredito del mondo in fatto di pollicoltura: i metodi usati e consacrati da anni di brillanti successi sono esposti nel recente libro di A. Martini, «Pollicoltura moderna sistema americano» (con aggiunta sull'allevamento del tacchino), volume di 182 pagine con 82 figure. Tutto vi si trova (alimentazione, produzione intensiva nova, incubazione, allevamenti artificiali, confezione per la vendita, malattie, infezioni, cure) quanto può interessare il pollicoltore italiano e «può da questi essere in Italia praticamente attuato con lauti guadagni». Chiedere il volume franco dall'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, spedendo l'importo relativo, oppure ordinario contro assegno postale.

Lo stesso editore pubblica in questi giorni una nuova (terza) edizione di un prezioso manuale per gli allevatori: Alberti-Barpi, «Il bestiame e l'agricoltura in Italia. Perchè si riesce o non si riesce con l'allevamento». Volume di 490 pag. con 47tav. e 118 fig.

PONTI ITALIANI IN CEMENTO ARMATO. — Con questo titolo si è pubblicato ora dall'edit. U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, la prima opera che valorizzi adeguatamente la geniale costruzione e ricostruzione (dopo la guerra) dei più notevoli ponti italiani in cemento armato. L'opera consta di 3 volumi (615 pagine di testo riccamente illustrate e due album contenenti 90 grandi tavole) che illustrano in ogni particolare tecnico, costruttivo ed economico ben 57 ponti di ogni tipo e per ogni uso: costituisce quindi una guida sicura per chi ha da studiare, progettare, eseguire lavori del genere. Nella prefazione dettata dall'illustre maestro prof. ing. Jorini, sono messe in evidenza le caratteristiche e i prezzi dell'opera, felice fusione delle esigenze della scuola con quelle della pratica costruttiva.

SCHERMA DI SPADA E DI SCIABOLA: esercizio e sport nobilissimo, che educa ed ingentilisce, perchè sviluppa non solo la forza fisica, ma anche il dominio di sè stessi. Per eccellervi consultare il classico manuale di «Scherma Italiana» di I. Gelli che ora esce in quarta edizione, 250 pag. riccamente illustrate.

BILIARDO: altro volume del Gelli che ora esce in 4.a edizione, 218 pagine illustrate necessarie a chi del biliardo vuol fare non solo un sano esercizio, ma anche un'arte che addestra occhio ed intelletto. Vi sono in appendice la «bagatella» e il gioco alle bocce. L'editore U. Hoepli (Galleria De Cristoforis, Milano) spedisce questi volumi anche, se richiesto, contro assegno postale.

COME SI GUIDA, COME SI RIPARA UN'AUTOMOBILE?. — Problema il secondo, che interessa non solo il meccanico specializzato, ma anche l'utente o proprietario che adopera l'automobile a scopo utilitario ed industriale e deve sfruttarne economicamente il massimo possibile rendimento. Un espertissimo di meccanica automobilistica, E. Mastrodicasa, raccoglie in un elegante volume unico del genere, che appunto s'intitola «Come si ripara un'automobile», non considerazioni teoriche, ma osservazioni e consigli originali, procedimenti ed espedienti d'officina direttamente utili, perchè suggeriti dalla profonda e pratica conoscenza delle difficoltà che deve vincere chi eseguisce il lavoro di riparazione e che deve conoscere chi lo fa eseguire. Chiedere il volume (280 pagine con 135 schizzi originali) all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, con assegno postale.

Ai principianti od aspiranti alla patente di chauffeur va qui ricordato che è uscita ora la seconda edizione riveduta del classico manuale «Il conducente d'automobili» del dott. G. Pedretti, testo pratico e completo per imparare a guidare, per comprendere il funzionamento dell'auto e per ottenere il certificato governativo d'idoneità: 400 pagine con 200 incisioni e grande tavola. Chiederlo allo stesso edit. U. Hoepli, Milano, spedizione contro assegno.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN

«Viva il Re!» con Jackie Coogan

Il pubblico delle grandi occasioni si è dato convegno ier sera all'Eden per assistere all'importante primiere dell'atteso spettacolo «Viva il Re»

Jackie Coogan il celebre monello, ha trovato in questo film una nuova manifestazione per il suo esuberante spirito artistico; egli, smette i suoi abiti cenciosi non è più il reietto della sorte la creatura martoriata dal dolore e dalla miseria. No; è un piccolo principe, custodito da istitutori e da istitutrici sotto, la tutela di una burbera zia. Vive in sontuosi palazzi e tra gli agi; mentre intorno a lui si ordisce la congiura di coloro che vogliono usurpargli il trono sul quale un giorno salirà alla morte del Reggente.

Anche in «Viva il Re» Jackie Coogan conserva, e dona alla figura del piccolo principe tutta la sua anima di monello; c'è un poco più di grazia, anzi, c'è un poco d'ironia nelle sue biricchinate; c'è un pò più di sereno e di gioia. L'espressione dello sguardo, i gesti, le mosse biricchine o sentimentali, gli atteggiamenti di letizia o di dolore, sono realmente sentiti da questo prodigioso bambino.

Viva il Re ha fanatizzato il pubblico che ha riconfermato in pieno lo strabiliante successo ottenuto da questo film nei centri cosmopoliti.

Viva il Re, oggi viene replicato dalle ore 17 a prezzi normali.

CINEMA VARIETA' MODERNO

Il follone delle grandi occasioni si riversò ieri sera ad ammirare l'insuperabile capolavoro storico

«FRA DIAVOLO»

che è quanto di più riuscito esiti oggi il mercato cinematografico in fatto di rievocazioni storiche.

Ne sono interpreti: Gustavo Serena, Tina Xeo, Lido Manetti, Carlo Benetti, Enrico Vidali, Alfredo Martinelli, Marcellina Sabbatini, Umberto Scarpellini.

Nel *Varietà* addio della bravissima DE FLEUR e del simpaticissimo GAIOTTA.

Domani nuovi debutti. Prezzi soliti. Sale riscaldate.

CINEMA CECCHINI

Programma d'oggi dalle ore 17 «ANIMA D'ARGILLA». Grande film di avventure americane intessuto su soggetto passionale, ed interpretato da artisti di fama mondiale.

Seguirà una brillantissima scena comica Concerto Orchestrale. Ambiente riscaldato.

La crisi dell' "Enit"

MILANO 1

Con questo titolo il noto settimanale turistico «Gazzetta Azzurra» di Genova pubblica un articolo del suo Direttore il quale dopo aver prospettato lo sviluppo della polemica sorta in questi ultimi giorni dice: «..Noi prevedavamo da qualche settimana la piega oggi presa dagli avvenimenti e nei nostri precedenti articoli non ne abbiamo fatto mistero. Di fronte alla grande missione affidata all'Enit, vedute particolarmente non devino sussistere quando esse non si inquadrino nel grande movimento consentito dalla legge stessa che ha elevato questo istituto a massimo fattore dell'industria turistica del paese» e più oltre «...la Direziona Generale dell'Enit in condizioni non certo felici e tali che a una disamina serena hanno presentato parecchie manchevolezze, assai pericolose per la vastità ed importanza del compito affidatogli.

Queste sono dovute, per l'interno ad errori di concezione ed a una incomprensione di impostazione; per l'estero ad un insufficiente titolo di credito, ed a una scarsa organizzazione.

O continuare l'opera disorganica, perpetuando, aggravandola, l'attuale crisi dell'Enit o dare alla propria attività nuove basi costruttive federative propagandistiche, dalle quali possa derivare una maggiore autorità dell'ente stesso. Questa autorità è così a terra che le nostre migliori Pro Loco, con tutte le facilitazioni di cui potrebbe fruire appoggiandosi all'Enit, nell'opera di propaganda all'estero, preferiscono fare da sè, anche se debbono in questo caso, gravarsi di gravosissimi oneri. E noi che viviamo assai da vicino la vita delle pro loco, ne sappiamo quache cosa.

Villa Margherа (è la sontuosa villa della Direzione Generale dell'Enit) deve convincersi che se non vuole fare dell'Enit un inutile organismo innestato sul tronco produttivo della Nazione deve dare aria e sole alle sue stanze.

E riepilogando quanto abbiamo avuto occasione di andare per settimane ripetendo, l'Enit, se intende veramente raggiungere gli scopi conferitegli dalla legge deve darsi prima di tutto quella inquadratura gerarchica che ancora non ha, e senza la quale la sua opera è destinata ad un sicuro insuccesso.

Intensificare la propaganda all'interno perchè maggiore possa conseguire il materiale di propaganda per l'estero. Valersi in quest'opera degli elementi che in tutta Italia hanno dato prova di saper fare, appoggiandosi ad essi e sfruttandoli il più saggiamente possibile.

In quest'opera di colonizzazione turistica all'interno, fino ad oggi l'Enit ha dimostrato di essere spaventosamente miope ed ha creduto di agire come un gran signore, valendosi delle Federazioni e delle Pro Loco, quel tanto che gli faceva comodo, abbandonando al loro destino tutte queste salde energie, tesoro di risorse e di possibilità creatrici di primo ordine nel campo turistico. Ed è stato il suo maggior torto».

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile